



Camera di Commercio
Pistoia

*“Relazione Previsionale e
Programmatica per l’anno 2019”*

Indice

PREMESSA.....	3
AGGIORNAMENTO DELLE LINEE STRATEGICHE PER L'ANNO 2019	5
Linea strategica A - La Camera di Commercio per la valorizzazione del territorio	7
Linea strategica B - La Camera di Commercio per sostenere la competitività delle imprese ...	10
Linea strategica C - La politica per il credito.....	16
Linea strategica E - Trasparenza e tutela del mercato	18
Linea strategica F - L'analisi e la conoscenza del sistema economico locale	20
Linea strategica I - Gestione economico-finanziaria	21
Linea strategica D - Semplificazione amministrativa ed e-government.....	22
Linea strategica G - Comunicazione e Trasparenza.....	24
Linea strategica H - Innovazione e Qualità.....	26
ALLEGATI.....	28
IL CONTESTO INTERNO	28
Allegato A) – IL QUADRO ECONOMICO DELLE RISORSE E DEGLI IMPIEGHI	28
Allegato B) – IL QUADRO DELLE RISORSE UMANE	31
IL CONTESTO ESTERNO	33
Allegato C) - ANALISI DEL CONTESTO ECONOMICO	33
C.1 – Premessa.....	33
C.2 – Il quadro economico provinciale.....	35
C.2.1 – Popolazione	35
C.2.2 - Imprese.....	36
C.2.3 - Lavoro.....	39
C.2.4 - Credito	41
C.2.5 – Congiuntura	44
Allegato D – IL QUADRO NORMATIVO E ISTITUZIONALE DI RIFERIMENTO.....	48
D.1 - Il processo di riforma del sistema camerale.....	48
D.2 - La riforma e la riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche	49
D.3 - Altre disposizioni che incidono sui rapporti tra pubbliche Amministrazioni e con le imprese, i professionisti e i cittadini	50
Allegato E) – LE PRINCIPALI POLITICHE COMUNITARIE, NAZIONALI E REGIONALI DI INTERESSE PER LE IMPRESE E PER L'AZIONE CAMERALE.....	57
E.1 - Le politiche comunitarie e regionali: i fondi strutturali	57
E.2 – Il Piano Nazionale Impresa 4.0 (già Industria 4.0).....	61
E.3 – “La buona scuola”.....	62
E.4 – Il Piano Strategico di Sviluppo del Turismo 2017-2022 – Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo	63
E.5 - Il piano promozionale regionale 2019	64

PREMESSA

Il Consiglio della Camera di Commercio di Pistoia, nominato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale Toscana n. 91 del 9 giugno 2015 e insediatosi in data 29 giugno 2015, nell'ambito delle funzioni di indirizzo riconosciutegli dalla Legge 29 dicembre 1993, n. 580, e s.m.i. di riordino delle Camere di Commercio, ha approvato il "Programma pluriennale di attività 2016-2020" con deliberazione n. 23/2015 del 27 novembre 2015.

Già in tale occasione veniva sottolineato come il programma non potesse non risentire dei profili di indeterminatezza connessi al processo di riforma del sistema camerale da tempo avviato, sia in termini di ridefinizione delle circoscrizioni territoriali che di rideterminazione di competenze e funzioni, profili che coinvolgono più in generale l'assetto complessivo degli enti territoriali. Veniva conseguentemente osservato come, dato il contesto di riferimento, risultasse oltremodo difficile sia una programmazione delle attività che travalicasse l'orizzonte di breve periodo che il previsto coordinamento con gli atti di programmazione degli enti territoriali, quando definiti.

Tale contesto risulta ancora oggi caratterizzato da forti elementi di incertezza che condizionano la redazione della Relazione Previsionale e Programmatica (R.P.P.) per l'anno 2019, la quale, ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. 254/2005, aggiorna annualmente il programma pluriennale, *"ha carattere generale e illustra i programmi che si intendono attuare nell'anno di riferimento, in rapporto alle caratteristiche ed ai possibili sviluppi dell'economia locale e al sistema delle relazioni con gli organismi pubblici e privati operanti sul territorio, specificando, altresì, le finalità che si intendono perseguire e le risorse a loro destinate"*, e viene approvata dal Consiglio su proposta della Giunta.

In particolare, a quasi due anni dall'entrata in vigore del D.Lgs. 25 novembre 2016, n. 219, recante *"Attuazione della delega di cui all'articolo 10 della legge 7 agosto 2015, n. 124, per il riordino delle funzioni e del finanziamento delle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura"* che ha modificato sensibilmente il perimetro delle funzioni attribuite alle Camere di Commercio, ad oggi non risulta ancora definita la nuova mappa dei processi del sistema camerale contenente la precisa individuazione delle attività e dei servizi (obbligatori e facoltativi) che le Camere di Commercio saranno tenute ad assicurare e il loro inquadramento nell'ambito del nuovo art. 2 della L. 580/1993 così come modificata dal citato D.Lgs. 219/2016. Tale inquadramento appare oltremodo importante stante l'introduzione, sempre ad opera del medesimo D.Lgs. 219/2016, di precisi vincoli di copertura dei costi inerenti le diverse tipologie di attività/servizi.

¹ Per approfondimenti sul contesto interno ed esterno di riferimento si vedano gli allegati alla presente Relazione.

Non si può non rilevare ancora una volta come, più in generale, il quadro istituzionale nel suo complesso risenta ancora dell'esito del referendum costituzionale tenutosi il 4 dicembre 2016 allorché i votanti si sono espressi negativamente in merito all'approvazione o meno della legge costituzionale concernente "disposizioni per il superamento del bicameralismo paritario, la riduzione del numero dei parlamentari, il contenimento dei costi di funzionamento delle istituzioni, la soppressione del Cnel e la revisione del Titolo V della parte II della Costituzione", con l'effetto, tra gli altri, di interrompere bruscamente l'iter da tempo avviato di soppressione delle Province che ha reso necessario avviare un percorso di ricostruzione di rapporti a livello territoriale che si è rivelato oltremodo difficoltoso (e al momento si trova ancora in itinere) anche per la sopravvivenza di provvedimenti normativi emanati sul presupposto di detta soppressione che hanno determinato una situazione di crisi di alcune amministrazioni locali.

Nei primi mesi del 2019, inoltre, dovrebbe finalmente giungere a conclusione il processo di accorpamento delle Camere di Commercio di Prato e Pistoia in attuazione del disegno contenuto nell'art. 10 della legge 7 agosto 2015, n. 124 (Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche) in materia di "Riordino delle funzioni e del finanziamento delle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura" che, per le alterne vicende che ne hanno caratterizzato l'applicazione, ha subito pesanti ritardi².

Quest'ultimo elemento conferisce una valenza fortemente interlocutoria alla presente R.P.P.: le linee prioritarie di azione ivi indicate potranno trovare attuazione da parte della Camera di Commercio di Pistoia nei limiti consentiti, oltre che dalla disponibilità di risorse umane ed economiche, dai tempi effettivi di conclusione del predetto processo di accorpamento. Successivamente spetterà agli organi di prossimo insediamento la predisposizione e l'approvazione delle linee programmatiche pluriennali dell'Ente di nuova costituzione e dei conseguenti documenti di programmazione di natura contabile e gestionale, documenti che dovranno tuttavia tener conto delle iniziative avviate precedentemente all'accorpamento stesso.

² A seguito dell'intervenuta Sentenza della Corte Costituzionale n. 261 del 13 dicembre 2017, che ha dichiarato la parziale illegittimità costituzionale dell'art. 3, c. 4, del D.Lgs. 219/2016, è stato emanato il Decreto del Ministro dello Sviluppo Economico 16 febbraio 2018 avente ad oggetto "Rideterminazione delle circoscrizioni territoriali, istituzione di nuove camere di commercio, e determinazioni in materia di razionalizzazione delle sedi e del personale" che, nel dichiarare la cessazione dell'efficacia del Decreto 8 agosto 2017 di pari oggetto, ha confermato l'istituzione della Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Pistoia-Prato con sede legale a Prato in Via del Romito 71 e sede secondaria a Pistoia, C.so Silvano Fedi 36. Le procedure per la costituzione del Consiglio della nuova Camera sono state avviate in data 1° marzo 2018 (si veda anche l'allegato D.1 alla presente Relazione).

AGGIORNAMENTO DELLE LINEE STRATEGICHE PER L'ANNO 2019

Al fine di una migliore integrazione con l'intero ciclo di definizione e valutazione delle *performance*, come già avvenuto con riferimento ai precedenti esercizi, le linee strategiche di mandato vengono attualizzate in dimensione *Balanced Scorecard*.

Prospettiva tessuto economico locale

- A. LA CAMERA DI COMMERCIO PER LA VALORIZZAZIONE ECONOMICA DEL TERRITORIO
- B. LA CAMERA DI COMMERCIO PER IL SOSTEGNO DELLA COMPETITIVITA' DELLE IMPRESE
- C. LA POLITICA PER IL CREDITO
- E. LA CAMERA DI COMMERCIO PER LA TRASPARENZA E LA TUTELA DEL MERCATO
- F. L'ANALISI E LA CONOSCENZA DEL SISTEMA ECONOMICO LOCALE

Prospettiva economico finanziaria

- I. GESTIONE ECONOMICO-FINANZIARIA

Prospettiva processi interni

- D. SEMPLIFICAZIONE AMMINISTRATIVA ED E-GOVERNMENT
- G. COMUNICAZIONE E TRASPARENZA

Prospettiva innovazione, crescita e apprendimento

- H. INNOVAZIONE E QUALITA'

Tali linee, pur con le incertezze derivanti dalla mancata definizione alla data di predisposizione del presente documento di programmazione, come evidenziato in premessa, della nuova mappa dei servizi e dei processi del **sistema camerale**³ appaiono comunque coerenti con le funzioni attribuite agli Enti camerali dalla riforma che si possono così sintetizzare:

- Semplificazione e Trasparenza;
- Tutela e Legalità;
- Digitalizzazione;

³ Il metodo di lavoro predisposto da Unioncamere nazionale prevede la definizione di un catalogo di servizi di "sistema" e non di "singolo ente" includendo, pertanto, anche ambiti in cui le Camere, dal punto di vista organizzativo, potrebbero costituire un terminale sul territorio.

- Orientamento al lavoro e alle professioni;
- Internazionalizzazione;
- Turismo e cultura;
- Sviluppo e qualificazione aziendale dei prodotti;
- Ambiente e sviluppo sostenibile.

Tali funzioni, pertanto, verranno ricollocate nell'ambito delle diverse linee strategiche per ognuna delle quali verranno indicate priorità e possibili programmi di attività e relativi benefici attesi tenuto conto del contesto interno ed esterno (si vedano, in proposito, gli allegati alla presente Relazione) che saranno meglio declinati in sede di predisposizione del bilancio di previsione per l'esercizio 2019, tenendo conto che, ai sensi dell'art. 2, c. 7, della L. 580/1993 e s.m.i. "La programmazione degli interventi a favore del sistema delle imprese e dell'economia (...) è formulata in coerenza con la programmazione dell'Unione europea, dello Stato e delle regioni"⁴.

Il quadro economico provinciale quale risulta dall'allegato C) alla presente Relazione evidenzia una situazione congiunturale che mostra elementi di ripresa molto deboli e inferiori a quelli registrati a livello nazionale (seppure l'Italia si posiziona, comunque, in seconda fila rispetto ai paesi trainanti in termini di tempi e di forza del recupero).

Tale situazione porta a confermare, anche per il 2019, le linee di indirizzo e i risultati attesi già indicati con riferimento al precedente esercizio, stante la necessità di operare in continuità al fine di contribuire ad imprimere una spinta al sistema economico locale suscettibile di consolidare i primi timidi segnali di ripresa.

Nell'ambito del presente documento vengono evidenziate le risorse economiche destinate a ciascuna linea strategica gravanti sullo specifico stanziamento di bilancio che si prevede sarà finalizzato alle iniziative di promozione economica (non si evidenziano gli oneri gravanti sugli ordinari stanziamenti per spese di funzionamento), con distinta indicazione delle risorse destinate a specifiche iniziative a carattere pluriennale o, comunque, per le quali esiste un vincolo giuridico.

La specifica delle iniziative da finanziarsi con le risorse ancora da destinare sarà effettuata in sede di predisposizione del preventivo economico e/o dell'adozione di specifici provvedimenti ai sensi dell'art. 13, c. 3, del D.P.R. 254/2005.

Nella predisposizione dei programmi operativi si dovrà altresì tener conto delle risorse umane effettivamente disponibili, in progressiva diminuzione come evidenziato nell'allegato B) alla presente relazione.

⁴ Per un quadro delle principali politiche comunitarie, nazionali e regionali si veda, in particolare, l'allegato E) alla presente Relazione.

PROSPETTIVA TESSUTO ECONOMICO LOCALE

Linea strategica A - La Camera di Commercio per la valorizzazione del territorio

La promozione del territorio nel suo complesso, secondo logiche di coinvolgimento del maggior numero di settori possibili, attraverso una visione sistemica, continua a rappresentare una priorità dell'azione camerale che, alla luce delle funzioni riconosciute al sistema camerale, dovrà trovare la sua declinazione in azioni volte prioritariamente a **valorizzare il patrimonio culturale** e a **sviluppare e promuovere il turismo**, in collaborazione con gli enti e gli organismi competenti, in una logica di filiera allargata.

Si tratta della formalizzazione di una funzione già svolta dal sistema camerale, che trova una limitazione nel divieto di svolgere attività promozionali dirette all'estero, e che richiede, ancor più che in passato, che tale funzione venga svolta in maniera integrata al fine di innescare un effetto moltiplicatore sull'intero sistema economico, **valorizzando** non solo le attrattive culturali in senso stretto ma **anche gli elementi ambientali, la manifattura legata ai saperi del territorio, il design, le arti visive, l'agroalimentare di qualità e il commercio**, il tutto in un'ottica di **sviluppo sostenibile**.

In tale ottica la Camera di Commercio, con deliberazione consiliare n. 15/2017 del 10 novembre 2017, ha deliberato di approvare l'aumento del diritto annuale per il biennio 2018-2019 in misura pari al 20% degli importi annui stabiliti con Decreto Ministeriale, destinando il 20% dell'incremento complessivo, al netto della prevedibile svalutazione, al **progetto regionale "Valorizzazione del patrimonio culturale e Promozione del Turismo"**. La maggiorazione è stata approvata con Decreto del Ministro dello Sviluppo Economico 2 marzo 2018, pubblicato sulla G.U. n. 92 del 20/04/2018.

Il progetto prevede che si mantenga una stretta aderenza con quella che è la programmazione regionale (ex art. 2 comma 7 della L. n. 580/1993)⁵, sia con riferimento al turismo che alla valorizzazione dei beni culturali. Il progetto, nella sua interezza, risulta anche coerente con alcuni dei 4 obiettivi generali del Piano Strategico di Sviluppo del Turismo 2017-2022 definito dal MIBACT⁶.

⁵ Per l'attuazione di tale progetto e, più in generale, per la realizzazione di interventi coordinati sul tema della promozione turistica è stato siglato un apposito accordo tra Unioncamere Toscana, in nome e per conto delle Camere di Commercio della Toscana, e la Regione Toscana. Il testo dell'accordo è stato approvato con Deliberazione G.C. n. 66 del 20 luglio 2018.

⁶ Si veda allegato E.4 alla presente Relazione.

La Camera di Commercio, pertanto, dovrà proseguire anche nel 2019 le attività legate al suddetto progetto.

Nella medesima ottica la Camera ha aderito, sin dalla sua prima annualità, al **progetto della Regione Toscana denominato “Vetrina Toscana”**, che si pone l'obiettivo di creare e consolidare una rete di ristoratori, produttori e botteghe che valorizzi i saperi e i sapori della Toscana e che proseguirà anche nel 2019.

Ulteriori programmi di attività, che si pongono peraltro in continuità con le azioni già intraprese nei primi due anni di mandato, sono individuabili nella:

- realizzazione di progetti volti allo **sviluppo e alla promozione del turismo in accordo con Toscana Promozione Turistica e con i Comuni della provincia**, con particolare riferimento ai prodotti turistici prevalenti (turismo montano bianco e verde, turismo termale, turismo sportivo), anche su eventuale delega convenzionale della Regione e degli altri Enti Locali ai sensi dell'art. 10 della L.R. 20 dicembre 2016, n. 86, e s.m.i.;
- **valorizzazione dell'offerta commerciale, dei prodotti agroalimentari tipici, dell'artigianato di qualità e delle risorse ambientali del territorio** in chiave di attrazione turistica. La presenza di soggetti economici che si occupano di produzioni tipiche e che gestiscono piccoli esercizi di vicinato e esercizi in centri storici continua a rappresentare un fattore strategico di attrazione di flussi turistici qualificati oltre a contribuire alla qualità della scena urbana e a rappresentare un giacimento culturale determinante per la capacità di trasmettere valore aggiunto;
- promozione della **qualità dell'offerta turistica**, anche mediante la costituzione di punti di contatto con le imprese al fine di favorirne il raccordo con le attività di promozione dei beni culturali e del turismo a livello locale e la valorizzazione di marchi di qualità (per la realizzazione di quest'ultima attività l'Ente si potrà avvalere anche di Isnart, società *in house* del sistema camerale).

Confermati i benefici attesi dall'azione dell'Ente camerale che, in collaborazione con Toscana Promozione Turistica, la Regione Toscana, i Comuni della provincia, le Associazioni di categoria e le loro società di servizi, i Consorzi turistici e gli altri soggetti collettivi operanti nel campo della promo-commercializzazione turistica, nonché con i Centri Commerciali Naturali, dovrà tendere a:

- contribuire ad incrementare i flussi turistici (arrivi e presenze) sia nel senso di incrementare gli arrivi che di aumentare i tempi medi di permanenza;
- frenare il *trend* negativo del numero di soggetti economici che si occupano di produzioni tipiche e quelli che gestiscono piccoli esercizi di vicinato e esercizi in centri storici;
- consolidare il *brand* Pistoia quale provincia del verde, come elemento di attrazione del territorio (elemento che presenta un carattere di trasversalità con la linea strategica B – sostegno alla competitività delle imprese);

- rilanciare il turismo termale e montano (bianco e verde);
- facilitare l'integrazione tra gli strumenti della programmazione territoriale, la gestione degli attrattori culturali e le filiere del *Made in Italy*.

Si riepilogano, di seguito le risorse destinate alla realizzazione di iniziative afferenti alla presente linea strategica:

Risorse a valere sulla voce interventi economici		
	Interventi economici	Interventi economici maggiorazione
Progetto Valorizzazione del patrimonio culturale e Promozione del Turismo ⁷		70.000,00 ⁷
Progetto "Vetrina Toscana"	30.000,00 ⁸	
Cartelli promozionali autostradali	12.250,00	
ISNART - Quota consortile	3.000,00	
Ulteriori risorse per iniziative da definirsi	120.000,00	
Totali	165.250,00	70.000,00

⁷ Tali risorse, analogamente a quelle relative ai restanti progetti finanziati con la maggiorazione del diritto annuale, potranno essere incrementate delle somme rinviate dal corrente esercizio per competenza economica ai sensi della Circolare MiSE 532625 del 5 dicembre 2017.

⁸ Le risorse troveranno copertura nel cofinanziamento regionale in misura pari al 50% (stima effettuata con riferimento ai progetti 2018). In caso di ridotto importo del finanziamento regionale il budget sarà ridotto affinché il cofinanziamento camerale non superi il 50% del totale.

PROSPETTIVA TESSUTO ECONOMICO LOCALE

Linea strategica B - La Camera di Commercio per sostenere la competitività delle imprese

La riforma del sistema camerale è orientata verso uno spostamento del *focus* dell'attività delle Camere di Commercio dalla promozione come sinora intesa a funzioni a carattere prevalentemente amministrative e/o informative-formative, anche in conseguenza della riduzione delle risorse derivante dal drastico taglio della misura del diritto camerale disposto dal decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 114, confermato e cristallizzato dal Decreto attuativo della riforma.

Tale aspetto è particolarmente evidente con riferimento alle attività di **internazionalizzazione**, laddove vengono vietate, come nel caso della promozione turistica, attività promozionali direttamente svolte all'estero (fatta eccezione, come chiarito operativamente nel corso del 2018, per le attività condotte in collaborazione con ICE-Agenzia nei casi in cui l'Agenzia sia solo promotrice e non diretta organizzatrice dell'attività). Il divieto non ha consentito, sin dal 2017, la prosecuzione dell'attività di accompagnamento delle P.M.I. in missioni estere che si sono rivelate, in passato, particolarmente efficaci al fine di stringere rapporti commerciali con operatori economici di paesi anche difficilmente aggredibili - in assenza di supporto in loco - dalle imprese del territorio.

In quanto possibile, l'Ente camerale dovrebbe, in questo come in altri ambiti di attività, adoperarsi al fine di assumere un ruolo di collettore delle istanze del territorio nei confronti dei soggetti deputati centralmente alla realizzazione delle attività.

Spazi sembrano anche sussistere in relazione allo svolgimento di funzioni di "assistenza e supporto alle imprese in regime di libero mercato", concetto peraltro da precisare ulteriormente anche al fine di rispettare il principio di sussidiarietà che deve comunque informare l'attività dell'Ente camerale.

Possibilità sono, inoltre, offerte da iniziative in convenzione con altri soggetti, con particolare ma non esclusivo riguardo alla Regione, il cui limite è dettato dalla necessità di operare in cofinanziamento.

La riforma, al contrario, riconosce e amplia il ruolo del sistema camerale in ordine all'**orientamento al lavoro e alle professioni**, da esplicarsi attraverso:

- la tenuta e la gestione, senza oneri a carico dei soggetti tenuti all'iscrizione, del registro nazionale dell'alternanza scuola-lavoro previsto dalla L. 107/2015⁹;
- la collaborazione per la realizzazione del sistema di certificazione delle competenze acquisite nell'ambito dei percorsi di alternanza scuola-lavoro;
- il supporto all'incontro della domanda e dell'offerta di lavoro;
- il supporto ai processi di *placement* svolti dalle università.

Un deciso impegno del sistema camerale è, inoltre, richiesto dal lato della **digitalizzazione** che supera la barriera dei processi interni di efficientamento dell'Ente diventando strumento chiave di sviluppo del sistema economico della circoscrizione di riferimento nell'ambito del quale la Camera di Commercio è chiamata ad assumere un ruolo chiave nell'accompagnamento delle imprese a conoscere e sfruttare appieno le potenzialità dell'economia digitale.

In particolare, nel solco di attività già svolte negli anni precedenti (progetti "Eccellenze in digitale" e "Crescere in digitale"), viene richiesto al sistema camerale di svolgere un ruolo attivo nell'attuazione del Piano Nazionale Impresa 4.0 (già Industria 4.0)¹⁰.

Tenute presenti le considerazioni riportate in premessa si possono confermare, quali programmi di attività prioritari per il 2019:

- il supporto alla creazione e allo sviluppo d'impresa anche attraverso iniziative volte a **favorire l'innovazione e la digitalizzazione** delle imprese, anche in ambito agricolo, e al consolidamento degli sportelli informativi, la diffusione della cultura della **tutela brevettuale** e l'adozione di **marchi di qualità**;
- il supporto informativo/formativo alle P.M.I. per la **preparazione ai mercati internazionali** (ad esclusione delle attività svolte direttamente all'estero), nonché, se compatibile con l'entità delle risorse disponibili e con le funzioni attribuite a regime, il **sostegno economico a iniziative di internazionalizzazione**;
- la **realizzazione diretta** (con esclusione dell'attività svolta all'estero, fatta eccezione di quelle realizzate in collaborazione con ICE) **di iniziative per favorire l'internazionalizzazione** (BtoB, incoming, partecipazione e/o organizzazione di mostre e fiere a carattere internazionale, ivi inclusa la prosecuzione del progetto "Immagine Italia & Co.);
- l'assunzione del ruolo di soggetto collettore delle istanze del territorio nell'ambito della **collaborazione con ICE-Agenzia**, oltre che soggetto diffusore delle iniziative dell'Agenzia stessa;

⁹ Si veda allegato E) alla presente Relazione, paragrafo E.3.

¹⁰ Si veda allegato E) alla presente Relazione, paragrafo E.4.

- il potenziamento delle iniziative volte a **favorire l'alternanza scuola-lavoro** (anche mediante la corresponsione di incentivi economici alle imprese ospitanti nonché il sostegno a iniziative di terzi), **la certificazione delle competenze e i processi di placement** proponendosi come possibile punto di raccordo tra esigenze delle imprese del territorio in termini di figure professionali e offerta formativa secondo un programma di graduale implementazione dei servizi connessi e la creazione di una rete territoriale di competenze e di conoscenze in ottica di sussidiarietà;
- la realizzazione di **iniziative di promozione settoriale** inserite, prioritariamente, nell'ambito di programmi regionali ¹¹.

Confermati i benefici attesi dall'azione camerale, pur in presenza delle limitazioni evidenziate:

- incrementare il raccordo tra imprese e mondo della ricerca al fine di favorire l'innovazione;
- incrementare la capacità brevettuale delle imprese della provincia;
- favorire esperienze di alternanza scuola/lavoro di qualità e migliorare il *matching* tra esigenze delle imprese in termini di professionalità e programmi formativi;
- aumentare le vendite all'estero e incrementare il numero dei mercati di sbocco;
- ridefinire, ove necessario, le modalità di approccio sui mercati tradizionali, anche mediante forme di aggregazione di imprese;
- aumentare il numero delle Pmi che esportano;
- incrementare gli investimenti sul territorio sia attraverso il subentro in aziende già esistenti che attraverso la creazione di nuove aziende.

La Camera di Commercio, come già ricordato, con deliberazione consiliare n. 15/2017 del 10 novembre 2017 ha deliberato di approvare l'aumento del diritto annuale per il biennio 2018-2019 in misura pari al 20% degli importi annui stabiliti con Decreto Ministeriale, destinando il 40% dell'incremento complessivo, al netto della presumibile svalutazione, alla realizzazione **progetto "Orientamento al lavoro e alle professioni"**.

Tale progetto si inquadra all'interno della ricordata riconfigurazione delle competenze in materia operata dal D.Lgs. 219/2016 ponendosi l'obiettivo di:

- incentivare la partecipazione delle micro, piccole e medie imprese ai percorsi di alternanza scuola lavoro di qualità mediante erogazione di voucher a parziale copertura delle spese collegate alla gestione amministrativa dei percorsi stessi e l'adeguata qualificazione dei tutor aziendali;

¹¹ Si veda allegato E) alla presente relazione, paragrafo E.5.

- realizzare una piattaforma integrata di *matching* da gestire, a regime, a livello territoriale;
- sviluppare *network* territoriali per la co-progettazione di percorsi di alternanza scuola-lavoro e tirocini formativi universitari di qualità e per sostenere processi efficaci di transizione scuola-università-lavoro.

Con riferimento al medesimo ambito di attività la Camera ha aderito, con Provvedimento adottato d'Urgenza dal Presidente n. 4 del 29 marzo 2018 ratificato con deliberazione G.C. n. 20 del 17 aprile 2018, al **progetto a valere sul fondo di perequazione "Alternanza scuola-lavoro, orientamento al lavoro e *placement*"**, avviato nel 2018 e da completarsi entro il mese di luglio 2019.

Il progetto, i cui costi trovano completa copertura nel contributo a carico del Fondo nazionale di Perequazione 2015-2016, prevede la realizzazione di un catalogo del sistema camerale di percorsi di qualità per l'alternanza scuola lavoro e lo sviluppo attività finalizzate ad incrementare le iscrizioni al RASL tramite iniziative rivolte alle imprese.

La Camera, pertanto, dovrà proseguire anche nel 2019 le attività relative ai suddetti progetti.

Con la citata deliberazione consiliare n. 15/2017 del 10 novembre 2017 il 40% della maggiorazione del diritto annuale per il biennio 2018-2019 è stato destinato alla realizzazione del **progetto nazionale di sistema "Punto impresa digitale" (*Network camerale per la diffusione della cultura e della pratica digitale nelle micro, piccole e medie imprese di tutti i settori economici*)¹²**, correlato al programma nazionale "Impresa 4.0", già ("*Industria 4.0*")¹³, che prevede, in sintesi, la realizzazione delle seguenti attività:

- diffusione delle conoscenze di base su tecnologie Industria 4.0;
- mappatura della maturità digitale delle imprese e assistenza nell'avvio di processi di digitalizzazione Attraverso i servizi di *assessment* e *mentoring*;
- orientamento verso strutture più specialistiche come i *Digital Innovation Hub* e i *Competence Center*;
- sostegno agli investimenti tecnologici (*voucher*).

Sempre in ottica di digitalizzazione (digitalizzazione dei servizi per favorire la digitalizzazione delle imprese) la Camera ha aderito con Provvedimento adottato d'Urgenza dal Presidente n. 3 del 29 marzo 2018, ratificato con deliberazione G.C. n. 19 del 17 aprile 2018, al progetto di rete regionale a valere sul fondo di perequazione "**Potenziamento e**

¹² Per l'attuazione di tale progetto a è stato siglato un apposito accordo tra Unioncamere Toscana, in nome e per conto delle Camere di Commercio della Toscana, e la Regione Toscana. Il testo dell'accordo è stato approvato con Deliberazione G.C. n. 65 del 20 luglio 2018.

¹³ Si veda allegato E) alla presente Relazione, paragrafo E.2.

diffusione presso le imprese delle attività di E-Government delle Camere di Commercio”.

Il progetto si pone l'obiettivo di consolidare i servizi digitali offerti dall'Ente e promuoverne la conoscenza presso le imprese.

Anche in questo caso la Camera dovrà continuare, nel 2019, le attività relative ai suddetti progetti.

Proseguirà, inoltre, l'attività relativa alla gestione dei marchi di sistema “Green care” e “Sistema rating settore meccanica”

Per quanto concerne l'internazionalizzazione la Camera di Commercio ha avviato, nel 2018, l'organizzazione dell'**edizione 2019 di “Immagine Italia & Co.”** che si terrà dal 2 al 4 febbraio 2019, rivolto al settore intimo/lingerie. Si tratta della dodicesima edizione della manifestazione nata da un progetto voluto e realizzato dal territorio pistoiese, su richiesta e come risposta alle imprese locali che, fin dalla sua prima edizione, ha assunto un respiro nazionale ed internazionale, grazie al consenso e alla partecipazione di espositori e visitatori provenienti da tutto il mondo rappresentando, ad oggi, un evento fieristico di elevato spessore per la promozione del *Made in Italy* di qualità i cui costi trovano integrale copertura nei ricavi allo stesso connessi.

Tenuto conto dell'importanza che il settore ferroviario riveste per l'economia pistoiese che vede la presenza di Hitachi Rail Italia e del suo indotto nonché della sede del soggetto gestore del Distretto Tecnologico Ferroviario della Toscana la camera, nel 2018, ha organizzato la **partecipazione Expo Ferroviaria 2019 e a Eurasia Rail 2019** (quest'ultima partecipazione in collaborazione con ICE) al fine di consolidare il percorso di promozione già da tempo avviato.

Nel 2019 si darà luogo alla partecipazione alle suddette fiere che si terranno, rispettivamente, a Milano (1-3 ottobre 2019) e a Izmir - Turchia (10-12 aprile 2019) con la realizzazione di uno stand istituzionale che sarà messo a disposizione del Distretto Ferroviario e delle P.M.I. pistoiesi e toscane del settore che vorranno prendere parte alle fiere stesse, prevedendo altresì l'assistenza in loco di un funzionario camerale.

Si riepilogano, di seguito le risorse destinate alla realizzazione di iniziative afferenti alla presente linea strategica:

Risorse a valere sulla voce interventi economici		
	Interventi economici	Interventi economici maggiorazione
Progetto "Orientamento al lavoro e alle professioni"		136.400,00 ¹⁴
Progetto FNP "Alternanza scuola-lavoro, orientamento al lavoro e placement"	12.500,00 ¹⁵	
Progetto "Punto Impresa Digitale"		135.300,00 ¹⁶
Progetto FNP "Potenziamento e diffusione presso le imprese delle attività di E-Government delle Camere di Commercio"	12.500,00 ¹⁷	
Gestione marchi di sistema	150,00	
Immagine Italia & Co. 2019	455.000,00 ¹⁸	
Expo-Ferroviaria 2019 - Milano	24.700,00	
Eurasia Rail 2019	16.100,00	
Ulteriori risorse per iniziative da definirsi	125.000,00	
Totali	645.950,00	271.700,00

¹⁴ Si veda la nota 7.

¹⁵ I costi di competenza degli esercizi 2018-2019 sono previsti, provvisoriamente, in misura pari al 50% per ciascun esercizio e trovano integrale copertura nel finanziamento accordato a carico del Fondo nazionale di Perequazione 2015-2016. In sede di predisposizione del preventivo economico potranno essere apportate modifiche alla competenza economica sulla base dell'effettivo stato di avanzamento del progetto senza che ciò incida sul risultato economico dell'esercizio.

¹⁶ Si veda la nota 7.

¹⁷ Si veda la nota 15.

¹⁸ I costi trovano copertura nei proventi connessi alla manifestazione.

PROSPETTIVA TESSUTO ECONOMICO LOCALE

Linea strategica C - La politica per il credito

La composizione del tessuto imprenditoriale locale conferma ancora una volta una difficoltà intrinseca di evoluzione verso modelli di gestione manageriale delle imprese e di gestione della finanza aziendale che ostacolano la crescita dimensionale e la competitività del sistema economico locale. La lunga crisi economica che mostra timidi segni di ripresa e la stretta creditizia che ne è conseguita¹⁹ hanno inasprito ancor di più le difficoltà delle imprese pistoiesi nell'affrontare il cambiamento dello scenario di competizione ormai globale.

La necessità di investire nell'innovazione e nella qualità dei prodotti e servizi mal si concilia con minori risorse finanziarie ed è per questo che è indispensabile aiutare le imprese ad evolvere verso modelli di gestione finanziaria più avanzati ed in grado di assecondare lo sviluppo attraverso la finanza innovativa, la finanza agevolata o il sistema creditizio e delle garanzie.

In passato l'Ente ha destinato cospicue risorse a favore del sistema dei Confidi per l'effetto moltiplicativo che lo stesso può garantire.

La riduzione delle risorse finanziarie disponibili conseguente alla riduzione della misura del diritto annuale, peraltro, non ha consentito, già a partire dal 2016, di destinare a tale finalità risorse di entità tale da garantire un effetto significativo a favore del tessuto economico locale.

Tenuto conto di quanto sopra si dovranno consolidare i servizi informativi resi, coerentemente peraltro al ruolo riconosciuto dalla riforma, anche al fine di supportare lo sviluppo delle capacità delle PMI di innovarsi e di partecipare ai mercati globali sotto il profilo dei servizi finanziari, auspicando anche in questo caso la possibilità di assumere un ruolo di collettore delle istanze del territorio per la definizione e l'attuazione di politiche condivise di sostegno al credito con i soggetti a ciò istituzionalmente deputati a livello centrale.

Possibili programmi di attività possono, pertanto, essere individuati:

- nel **consolidamento dei servizi informativi** anche in collaborazione con SACE (Servizi Assicurativi del Credito per Banche e Aziende), SIMEST (Finanziamenti per l'internazionalizzazione) e Cassa Depositi e Prestiti, così come previsto dal Decreto di riforma;

¹⁹ Si veda l'allegato C alla presente Relazione, paragrafo C.2.4.

- nella diffusione delle **opportunità offerte dai bandi comunitari** e nel supporto alle imprese per accedere agli stessi (previa formazione del personale);
- nella **collaborazione per la definizione e l'attuazione di politiche di attrazione di capitali esteri** nell'ambito del rapporto con ICE-Agenzia e degli altri soggetti a ciò preposti.

Si confermano i benefici attesi dall'azione camerale:

- diffusione delle opportunità di finanziamento;
- favorire l'accesso alle suddette opportunità da parte delle imprese del territorio;
- contribuire al rafforzamento del sistema delle garanzie mediante la valorizzazione del patrimonio informativo;
- favorire l'attrazione di capitali esteri.

Tali attività saranno realizzate compatibilmente alla disponibilità di risorse umane interne, senza destinazione di specifiche risorse economiche a carico dello stanziamento di bilancio destinato alle iniziative di promozione economica.

PROSPETTIVA TESSUTO ECONOMICO LOCALE

Linea strategica E - Trasparenza e tutela del mercato

Il ruolo degli enti camerali quale risultante dal Decreto di riforma appare confermato con riferimento alle attività volte alla trasparenza, alla **tutela del mercato** e alla **legalità** seppure limitate a quelle “*specificatamente previste da leggi*”, con particolare attenzione alle funzioni di natura amministrativa.

Opportunità rilevanti per qualificare il ruolo camerale potranno derivare dall'attuazione della riforma del diritto fallimentare. La legge delega in materia (Legge 19/10/2017, n° 155 – “*Delega al Governo per la riforma delle discipline della crisi di impresa e dell'insolvenza*”) prevede, all'art. 4, che venga istituito, presso ciascuna Camera di Commercio, un apposito organismo che assista il debitore nella composizione assistita della crisi.

L'esercizio della delega, che prevede la riforma in modo organico dell'intera disciplina delle procedure concorsuali, dovrà avvenire entro il prossimo 14 novembre.

Il testo del Decreto delegato nella formulazione ad oggi conosciuta conferma l'istituzione del predetto organismo (Organismo di Composizione della Crisi d'Impresa – OCRI); il Decreto, peraltro, in detta formulazione prevede un periodo di *vacatio legis* particolarmente lungo pari a 18 mesi, fatta eccezione per alcune disposizioni non concernenti l'OCRI.

In assenza di modifiche, pertanto, tale organismo sarà istituito dalla nuova Camera accorpata anche quale evoluzione dell'Organismo di Composizione delle Crisi da Sovraindebitamento costituito presso la Camera di Prato ai sensi della L. 27 gennaio 2012, n. 3.

In quanto alle funzioni relative all'ambito della risoluzione alternativa delle controversie, cui il sistema camerale ha contribuito nel tempo in maniera decisiva alla diffusione, rimangono di centrale importanza nell'ambito delle funzioni camerali, pur tenuto conto delle incertezze che ancora persistono sull'effettivo ambito di estensione di dette funzioni (e sulle modalità di realizzazione) a causa della scarsa chiarezza del testo normativo.

Mantengono una valenza strategica nell'ambito di tale linea le iniziative volte alla diffusione della cultura della legalità, anche quale declinazione sul territorio delle politiche definite dall'Autorità Nazionale Anticorruzione nell'ambito del Piano Nazionale Anticorruzione.

Tenuto conto delle considerazioni di cui sopra, possibili programmi prioritari per il 2019 si confermano nel:

- consolidamento del ruolo della Camera di Commercio nell'ambito dei **sistemi alternativi di risoluzione delle controversie**;

- promozione di **azioni a tutela della concorrenza e della sicurezza prodotti** nell'ambito di convenzioni con Unioncamere nazionale e altri soggetti;
- promozione della **cultura della legalità**.

Si confermano i benefici attesi dall'azione camerale in questo ambito:

- incremento/consolidamento del ricorso alle procedure di A.D.R.;
- sensibilizzazione degli operatori per lo sviluppo di una cultura della produzione e della commercializzazione di prodotti sicuri e legali;
- riduzione dei comportamenti scorretti;
- miglioramento dell'informazione del consumatore nei confronti dei prodotti acquistati (educazione al consumo).

Si riepilogano, di seguito le risorse destinate alla realizzazione di iniziative afferenti alla presente linea strategica:

Risorse a valere sulla voce interventi economici		
	Interventi economici	Interventi economici maggiorazione
Consolidamento sportello etichettatura – settore agroalimentare – in collaborazione con il laboratorio chimico della Camera di Commercio di Torino	6.100,00	
Controllo clausole inique (commissione comune con CCIAA di Prato)	900,00	
B.M.T.I. – Quota consortile	4.200,00	
Ulteriori risorse per iniziative da definirsi	2.000,00	
Totali	13.200,00	0,00

PROSPETTIVA TESSUTO ECONOMICO LOCALE

Linea strategica F - L'analisi e la conoscenza del sistema economico locale

La Camera di Commercio e la rete camerale a cui appartiene costituiscono un osservatorio privilegiato per leggere con attenzione lo stato di salute del nostro tessuto produttivo, allo scopo di fornire adeguato supporto conoscitivo ad una consapevole politica economica locale che i principali attori pubblici e privati concorrono a pianificare, che assume una rinnovata importanza in un contesto istituzionale in forte evoluzione quale quello che stiamo vivendo.

Il quadro istituzionale in divenire che interessa tutto il sistema camerale, incluse le unioni regionali, ha tuttavia fatto venire temporaneamente meno il supporto di Unioncamere Toscana (anche per motivi connessi al drastico calo dell'organico di UTC) rendendo difficoltoso presidiare tale funzione. E' comunque auspicabile, una volta reso definitivo il nuovo assetto, un rinnovato impegno a livello regionale al fine di consentire il recupero di un'esperienza virtuosa di "funzione associata" che ha permesso, in passato, di consolidare a livello locale l'attività di informazione.

Da proseguire nel percorso intrapreso a livello di sistema circa l'utilizzo del patrimonio informativo del Registro imprese e delle altre banche dati camerali (*big data*) secondo metodologie in avanzato sviluppo da parte di InfoCamere.

Tenendo conto delle considerazioni prima esposte, il programma di attività prioritario nell'ambito della presente linea strategica è individuabile nella **valorizzazione del patrimonio informativo disponibile a supporto delle politiche locali di sviluppo** con conseguente conferma dei benefici attesi da individuarsi nel miglioramento di dette politiche, anche in termini di trasparenza del mercato.

Tali attività saranno realizzate compatibilmente con la disponibilità di risorse umane interne.

Risorse a valere sulla voce interventi economici		
	Interventi economici	Interventi economici maggiorazione
Acquisto banche dati	2.000,00	
Totali	2.000,00	0,00

PROSPETTIVA ECONOMICO-FINANZIARIA

Linea strategica I - Gestione economico-finanziaria

Negli ultimi anni si sono succeduti interventi legislativi finalizzati ad un rilevante contenimento della spesa pubblica, che hanno imposto e impongono per i prossimi esercizi forti tagli lineari su alcune categorie di spesa nonché, più in generale, sui consumi intermedi (senza che questi si traducano, di norma, in un miglioramento dei saldi di bilancio, stante la necessità di riversare i risparmi conseguiti al bilancio dello stato).

Nell'attuale situazione di sensibile riduzione delle entrate non si può che confermare come appaia indispensabile rafforzare la capacità di reperire risorse finanziarie esterne, non versate coattivamente (prospettive sono rinvenibili nello sfruttamento di finanziamenti comunitari e nella valorizzazione dei servizi di natura commerciale, pur nel rispetto del principio di sussidiarietà).

Le politiche di reperimento di risorse esterne nel senso sopra evidenziato sono, al momento, pesantemente ostacolate dalla forte riduzione di personale finalizzata a garantire l'equilibrio economico delle nuove Camere di Commercio accorpate: tali politiche potranno trovare, pertanto, piena attuazione solo al termine del percorso di riassetto del sistema che non si esaurirà nel completamento delle procedure di accorpamento ma vedrà necessariamente un periodo transitorio necessario alla definizione e all'implementazione della struttura organizzativa del nuovo Ente.

Le linee di azione prioritarie, indipendenti dall'Ente che si troverà darvi attuazione, sono pertanto confermate:

- nel contenimento e **razionalizzazione dei costi**;
- nell'attenzione al **reperimento di risorse esterne**.

Confermati anche i benefici attesi:

- diminuzione dell'incidenza dei costi di funzionamento;
- aumentata disponibilità di risorse economiche da destinare ad attività a maggior valore aggiunto.

PROSPETTIVA PROCESSI INTERNI

Linea strategica D - Semplificazione amministrativa ed e-government

Il sistema camerale è da tempo impegnato in un processo di telematizzazione volto a semplificare il rapporto con le imprese che ha portato il legislatore ad affidare alle Camere di Commercio compiti sempre più numerosi e qualificanti in materia.

Tale ruolo è confermato Decreto di riforma che, oltre a ribadire le funzioni pubblicitarie legate alla tenuta del Registro delle imprese (la cui competenza dovrebbe essere riformata in base alle circoscrizioni del Tribunale delle imprese), del REA e degli altri registri ed albi attribuiti alle Camere di Commercio, nonché quelle connesse alla formazione e gestione del fascicolo informatico di impresa, qualifica le Camere di Commercio quale “punto unico di accesso telematico in relazione alle vicende amministrative riguardanti l’attività d’impresa”, ove a ciò delegate su base legale o convenzionale.

Funzioni sono riconosciute anche nel campo della digitalizzazione, da realizzarsi in convenzione, campo in cui gli enti camerali sono già attivi al fine di corrispondere in pieno agli impegni dettati dell’Agenda Digitale Italiana contribuendo al processo di digitalizzazione in atto che coinvolge tutta la Pubblica Amministrazione.

Al fine di consentire una migliore fruibilità dei servizi e generare così valore aggiunto per il sistema economico, mantiene altresì una particolare rilevanza la prosecuzione dell’organizzazione di iniziative di “alfabetizzazione informatica” che forniscano un aiuto concreto al cittadino o all’impresa che entrano in contatto con la pubblica amministrazione (Camera di Commercio o altra P.A.) sia per utilizzarne i servizi che per instaurare rapporti di altra natura (ad esempio rapporti di fornitura a mezzo del mercato elettronico, fatturazione elettronica, SPID, ecc.). Si veda, in proposito, anche quanto specificato nell’ambito della linea strategica B con riferimento al progetto a valere sul fondo di perequazione “Potenziamento e diffusione presso le imprese delle attività di E-Government delle Camere di Commercio”.

I programmi di attività prioritari, pertanto, sono confermati come segue:

- partecipazione alla realizzazione dell’**Agenda Digitale**, anche in convenzione con soggetti pubblici e privati;
- attuazione della **nuova organizzazione del Registro Imprese** (per la quale è necessario attendere l’emanazione del previsto regolamento di attuazione, ancora non avvenuta);

- **potenziamento degli strumenti informativi** a favore delle imprese nei rapporti con la P.A.

Tali programmi si inquadrano, peraltro, nel più generale processo di riorganizzazione conseguente all'attuazione della riforma del sistema camerale che dovrebbe agevolare, seppure, come già più volte ribadito, solo alla conclusione di un inevitabile periodo di "asestamento", il raggiungimento dei benefici attesi che costituiscono obiettivi della stessa riforma di sistema:

- ottimizzazione dell'efficienza dei servizi;
- incremento dell'utilizzo dei servizi telematici offerti dalla P.A. da parte dell'utenza;
- maggior controllo e riduzione dei tempi delle procedure, sia interne che esterne;
- accresciuta soddisfazione del cliente/utente.

PROSPETTIVA PROCESSI INTERNI

Linea strategica G - Comunicazione e Trasparenza

Nonostante le forti limitazioni di carattere finanziario che incidono sia sulle possibili forme di comunicazione che sulla necessaria attività di formazione, rimane un obiettivo strategico il miglioramento continuo della comunicazione con l'esterno - con imprese e consumatori - al fine di consentire agli stessi una miglior conoscenza e, quindi, possibilità di fruizione dei servizi camerali sfruttando in particolare le opportunità offerte dal *web* e dai *social network*, di particolare importanza in un momento di profondo cambiamento quale quello rappresentato dall'unificazione delle Camere di Commercio di Pistoia e Prato.

In considerazione del processo di accorpamento in atto si dovranno creare le condizioni per accompagnare l'utenza al cambiamento con informazioni chiare e puntuali nonché porre le basi per la realizzazione del piano di comunicazione del nuovo Ente. Possono rientrare in tale ambito, a mero titolo di esempio:

- ✓ la predisposizione di un piano per la realizzazione e l'armonizzazione del nuovo sito web;
- ✓ l'individuazione della struttura e dei contenuti essenziali della *welcome page* attiva fino alla nascita del nuovo sito web;
- ✓ la predisposizione di un piano per l'adeguamento e l'armonizzazione degli attuali canali *social*;
- ✓ la ricognizione segnaletica interna per la loro futura sostituzione;
- ✓ la predisposizione di un kit di informazioni essenziali per l'utenza.

Mantiene carattere strategico l'adempimento degli obblighi di **trasparenza**, e **prevenzione della corruzione** nell'ottica di garantire la massima trasparenza dell'Amministrazione e la più ampia partecipazione dei cittadini, che possono esercitare un controllo democratico sulle politiche e le risorse pubbliche. All'obiettivo strategico della trasparenza e della prevenzione della corruzione (legato anche agli obiettivi di diffusione della cultura della legalità non solo all'interno dell'Ente ma nel contesto economico e sociale di riferimento - si veda anche la linea strategica E), dovranno corrispondere specifici obiettivi operativi da declinarsi nell'ambito dell'aggiornamento annuale del Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza.

Le linee di azione prioritarie per il 2019 sono, pertanto, così declinate:

- **supportare l'utenza** in vista delle modifiche conseguenti all'accorpamento;

- **agevolare la predisposizione del piano di comunicazione della nuova Camera di Commercio accorpata nonché l'armonizzazione degli strumenti di comunicazione**, con particolare riguardo al sito web e ai canali social;
- **consolidare la cultura della legalità all'interno dell'Ente e nel contesto socio economico di riferimento.**

I benefici attesi sono così individuabili:

- migliorare la conoscenza e la fruibilità dei servizi camerali con particolare riguardo al momento di cambiamento in atto;
- prevenire fenomeni corruttivi creando un contesto interno ed esterno sfavorevole agli stessi.

PROSPETTIVA INNOVAZIONE CRESCITA E APPRENDIMENTO

Linea strategica H - Innovazione e Qualità

Nel momento di profondo cambiamento che sta attraversando il sistema camerale nel suo complesso, nonché la Camera di Commercio di Pistoia in particolare, assume una rilevanza strategica la gestione delle risorse umane, ancor più di quanto non possa esserlo stato in passato: il personale camerale è da considerarsi come sempre un elemento di valore in termini di professionalità e competenze e, di conseguenza, le spese per lo sviluppo di tali risorse sono da considerarsi investimenti.

L'impegno della Camera nelle operazioni di accorpamento e di conseguente riorganizzazione e, soprattutto, di adeguamento delle competenze rispetto alle funzioni previste dal Decreto di riforma impone un'attenzione continua alla formazione del personale camerale.

L'agire della Camera, peraltro, è fortemente influenzato da una continua produzione normativa²⁰ che incide sui vari settori di operatività della Camera stessa, affrontabile con molte difficoltà nell'attuale situazione di forte contrazione delle risorse umane disponibili²¹.

In questo senso, tenuto conto della delicatezza del processo di cambiamento, si dovrà:

- proseguire nell'opera di **formazione, riqualificazione e valorizzazione delle risorse umane**;
- ricercare costantemente **margini di miglioramento della produttività**, che passerà inevitabilmente, a regime, anche attraverso processi di riorganizzazione degli uffici;
- impiegare efficacemente le **leve di incentivazione previste dai contratti nazionali**;
- presidiare costantemente i **sistemi di controllo di gestione** e valorizzazione del conseguimento dei risultati.

In quanto ai benefici attesi, gli stessi sono ravvisabili nel:

- mantenimento degli standard quali-quantitativi dei servizi;
- miglioramento del portfolio servizi in attuazione della riforma.

²⁰ Si veda l'allegato D alla presente Relazione.

²¹ Si veda l'allegato B alla presente Relazione.

Le considerazioni di cui sopra non si esauriranno con il completamento del processo di accorpamento ma, anzi, assumeranno ancora maggior valore nell'ambito del nuovo Ente accorpato.

ALLEGATI

IL CONTESTO INTERNO

Allegato A) – IL QUADRO ECONOMICO DELLE RISORSE E DEGLI IMPIEGHI

L'individuazione delle risorse disponibili per l'attuazione dei programmi annuali stabiliti dall'Ente deve tener conto sia degli effetti di misure gestionali volte a recuperare efficienza e efficacia nell'impiego delle risorse stesse, sia delle misure di razionalizzazione e riduzione della spesa imposte dalle manovre di finanza pubblica (si fa riferimento, tra l'altro, alla L. 133/2008, alla L. 122/2010, alla L. 135/2012, alla L. 228/2013 e da ultimo alla L. 89/2014 e al D.L. 90/2014).

Si riporta, di seguito, il quadro economico sintetico delle risorse e degli impieghi redatto secondo il principio di competenza economica sulla base della programmazione degli oneri e della prudenziale valutazione dei proventi, applicando il principio del pareggio economico; quest'ultimo è conseguito anche mediante l'utilizzo degli avanzi patrimonializzati disponibili degli esercizi precedenti²² (€ 600.000,00), superiore al valore indicato in occasione dell'ultima revisione del budget pluriennale (deliberazione consiliare n. 8/2018 del 2 ottobre 2018, allegato C) ma in calo rispetto alla previsione 2018. Tale importo consente, tenuto conto anche della maggiorazione del diritto annuale, di garantire la disponibilità di risorse congrue per la definizione e l'attuazione di un efficace piano di iniziative integrate di sostegno al sistema economico locale che non contempli le sole iniziative già avviate o a carattere comunque "vincolato", pur limitando l'utilizzo degli avanzi al fine di salvaguardare l'equilibrio di medio periodo dell'Ente anche in vista del completamento del processo di accorpamento che comporterà verosimilmente, medio tempore, un incremento dei costi nelle more della messa a regime della nuova struttura.

²² Gli avanzi patrimonializzati disponibili, utilizzabili ai fini del pareggio di bilancio, (determinati detraendo dal patrimonio netto, oltre alla riserva da partecipazioni, l'attivo immobilizzato) risultano pari a € 5.718.743,00 al 31.12.2017 e sono stimati in € 5.946.648,00 al 31.12.2018, anche in conseguenza degli effetti della dismissione della partecipazione detenuta nella controllata Ce.Spe.Vi. Srl in liquidazione (si veda deliberazione consiliare n. 8/2018 del 2 ottobre 2018, allegato H, paragrafo "Verifica dell'equilibrio economico-patrimoniale").

L'importo anzidetto potrà essere superato in caso di slittamento per competenza economica all'esercizio 2019 di attività originariamente previste a carico dell'esercizio in corso.

Tali stime sono comunque soggette a revisione in occasione dell'approvazione del preventivo economico 2019 in presenza di elementi informativi aventi carattere di maggior certezza.

Si dovranno inoltre valutare compiutamente gli effetti del D.L. 23 ottobre 2018, recante "*Disposizioni urgenti in materia fiscale e finanziaria*", pubblicato sulla G.U. n. 47 del 23 ottobre 2018 che prevede, in particolare agli artt. 3 e 4, norme suscettibili di incidere negativamente sulla massa dei crediti iscritti in bilancio per diritto annuale, sanzioni e interessi, seppure si tratta di crediti in larga parte già svalutati.

Di seguito si riporta il quadro delle risorse e degli impieghi così come definito in sede di revisione del budget pluriennale alla quale si rimanda per ulteriori specifiche, con l'unica eccezione dell'incremento delle risorse destinate alla realizzazione delle iniziative economiche a seguito del protrarsi dei tempi di conclusione delle procedure di accorpamento, ad oggi non ancora certi:

	Euro
Proventi correnti	
Diritto annuale	3.140.700
Maggiorazione diritto annuale	568.000
Diritti di segreteria	1.270.000
Contributi, trasferimenti e altre entrate	98.200
Proventi da gestione di beni e servizi	470.000
Totale proventi correnti	5.546.900
Oneri correnti	
Personale	2.194.950
Funzionamento	1.451.750
Interventi economici	826.400
Interventi economici progetti maggiorazione (*)	341.700
Ammortamenti e accantonamenti	1.196.500
Accantonamento svalutaz. maggiorazione	148.000
Totale oneri correnti	6.159.300
Risultato della gestione corrente (**)	-612.400
Risultato della gestione finanziaria	8.400
Risultato della gestione straordinaria	4.000
Disavanzo economico dell'esercizio (**)	-600.000

(*) vengono indicati i soli costi esterni e per vaucher/contributi

(**) importo coperto dagli avanzi patrimonializzati disponibili

Allegato B) - IL QUADRO DELLE RISORSE UMANE

Il processo di riforma in corso, unito alla riduzione delle risorse disponibili a seguito della drastica riduzione della misura del diritto annuale, ha reso necessario adottare una politica di rigido contenimento dei costi del personale al fine di assicurare il tendenziale equilibrio economico della nuova Camera di Commercio favorendo, fino a quando ciò è stato possibile senza compromettere in maniera significativa la funzionalità dell'Ente.

Il personale in servizio alla data odierna risulta numericamente inferiore alla dotazione organica provvisoria determinata con Decreto del Ministro dello Sviluppo Economico 8 agosto 2017 e confermata con Decreto 16 febbraio 2018²³:

Cat. Giuridica / Economica	Personale in servizio al 31/12/2017 (*)	Personale in servizio al 26/10/2018 (*)	Dotazione Organica provvisoria ex D.M. 16 febbraio 2018 (*)
Segretario generale (**)	1	1	1
Dirigenti	0	0	1
D3/D6 (***)	2	2	
Totale cat. D/D3	2	2	3
D1/D6	8	8	
D1/D5	1	0	
D1	1	1	
Totale cat. D/D1	10	9	10
C5	25	25	
C3	0	1	
C2	2	1	
Totale cat. C	27	27	28
B3/B7	1	1	
Totale cat. B/B3	1	1	1
B1/B7	3	3	
B1/B6	1	0	
B1	1	1	
Totale cat. B/B1	5	4	4
Totali	46	44	47

(*) Unità di personale a prescindere dalla tipologia di rapporto di lavoro (*full time/part time*).

(**) Funzionario di cat. D3/D6 in aspettativa.

(***) Oltre a una unità collocata in aspettativa, già destinataria di incarico dirigenziale a termine cui ora sono attribuite le funzioni di Segretario generale.

²³ Si veda l'allegato D.1

Nel corso del 2019 è prevista la cessazione di una ulteriore unità di cat. B/B₁ per collocamento in quiescenza. Peraltro l'eventuale superamento della c.d. "Legge Fornero" ad opera della Legge di bilancio 2019 potrebbe determinare un numero superiore di cessazioni.

Si ricorda che, ai sensi dell'art. 7, c. 2, del citato Decreto del Ministro dello Sviluppo Economico del 16 febbraio 2018, entrato in vigore il 28 febbraio scorso, *"Entro trenta giorni dall'entrata in vigore del presente decreto il Ministero dello sviluppo economico, su proposta di Unioncamere, ridefinisce i servizi che il sistema delle camere di commercio è tenuto a fornire sull'intero territorio nazionale, in relazione alle funzioni amministrative ed economiche di cui all'art. 2 della legge n. 580 del 1993 e successive integrazioni e modificazioni e, in sede di prima attuazione del comma 4, lettera a-bis) dell'art. 18 della medesima legge, gli ambiti prioritari di intervento con riferimento alle funzioni promozionali di cui al medesimo art. 2. (...)"*.

Il termine è abbondantemente spirato senza che tale Decreto sia stato emanato. Un ulteriore ritardo rischia di influire negativamente sulle decisioni di natura organizzativa che dovranno essere assunte dalla nuova Camera di Commercio, stante che, ai sensi del successivo comma, le Camere dovranno rideterminare il fabbisogno di personale dirigente e non dirigente e le dotazioni organiche tenendo conto delle indicazioni del Decreto in parola (per quelle oggetto di accorpamento entro tre mesi dalla costituzione della nuova Camera).

Nel frattempo, è vietata l'assunzione di nuovo personale a qualsiasi titolo.

Se a seguito della rideterminazione delle piante organiche dovesse risultare personale in sovrannumero, l'Unioncamere gestirà, d'intesa con le Camere, processi di mobilità volontaria tra Camere, e tra Camere e le sedi territoriali di altre amministrazioni pubbliche secondo le disponibilità di posti indicati dalla funzione pubblica.

IL CONTESTO ESTERNO

Allegato C) - ANALISI DEL CONTESTO ECONOMICO

C.1 - Premessa

Il 2017, secondo le stime del F.M.I. (World Economic Outlook di aprile 2018), ha rappresentato un importante momento di svolta per l'economia globale, con una continua revisione al rialzo delle stime di crescita unita al miglioramento delle condizioni finanziarie globali: in diversi paesi i prezzi delle attività finanziarie sono cresciuti e il miglioramento delle condizioni finanziarie ha contribuito al sostegno della crescita della domanda.

I tassi di interesse sono scesi su livelli molto bassi influenzando in positivo la sostenibilità dei livelli di indebitamento.

L'inflazione è risultata piuttosto moderata, agevolando l'attività delle banche centrali e risentendo anche di una dinamica dei prezzi dei prodotti energetici ancora contenuta per effetto delle quotazioni petrolifere, risultate in ripresa tra fine 2017 e inizio del nuovo anno.

La bassa inflazione è parallela alla moderazione delle dinamiche salariali, ma tende a non confermare la relazione negativa con il tasso di disoccupazione, visto che quest'ultimo sembrerebbe tendere a rientrare in molti paesi, tenendo conto anche delle trasformazioni che hanno interessato i mercati del lavoro domestici.

Per l'Italia durante il 2017 la congiuntura ha seguito un'evoluzione positiva ancorandosi alla ripresa dell'Area Euro, anche se si posiziona in seconda fila rispetto ai paesi trainanti in termini di tempi e di forza del recupero: la ripresa è legata all'andamento del contesto esterno, ma parzialmente dipendente dalle fluttuazioni del ciclo internazionale, essendo maggiormente in grado di autosostenersi.

Questa capacità deriva da un aumento della domanda interna dipendente dall'attività di investimento (+3,8%) rispetto ai consumi delle famiglie che confermano comunque un buon incremento (+1,4%), tanto che il prodotto è aumentato ad un ritmo di incremento superiore

ad ogni aspettativa, migliorando rispetto al precedente biennio (da +0,9% a +1,5%) e riportando il tasso di crescita del PIL su una dinamica interessante.

Riguardo ai consumi delle famiglie l'aumento è stato soddisfacente; tuttavia non si sono ancora raggiunti i livelli pre-crisi considerando un differenziale negativo pari a circa 3 punti nei confronti del 2007 e vista anche la moderazione con cui si è mosso il reddito disponibile a causa della stagnazione delle retribuzioni. L'attività di investimento, soprattutto quelli in macchinari ed attrezzature, è stata sicuramente agevolata dalle misure contenute nel programma Industria 4.0: la dinamica si è rafforzata nella seconda parte dell'anno, dopo la conferma del rinnovo e delle modalità di incentivazione.

Gli scambi con l'estero sono andati piuttosto bene, con una buona crescita, in termini reali, delle esportazioni (+6%) che ha avvertito sia l'effetto dei mercati extra UE (Stati Uniti e Giappone in particolare) e sia, soprattutto, il ruolo della specializzazione settoriale (farmaceutico, macchinari e mezzi di trasporto, sistema moda). Il contributo dell'export alla dinamica del prodotto è stato piuttosto positivo (+1,8%).

PIL MONDIALE 2016- 2017 E PREVISIONI 2018- 2019

	2016	2017	proiezioni	
			2018	2019
Prodotto mondiale	3,2	3,8	3,9	3,9
Economie avanzate	1,7	2,3	2,5	2,2
di cui				
Stati Uniti	1,5	2,3	2,5	2,7
Area Euro	1,8	2,3	2,9	2,7
<i>Germania</i>	<i>1,9</i>	<i>2,5</i>	<i>2,5</i>	<i>2,0</i>
<i>Francia</i>	<i>1,2</i>	<i>1,8</i>	<i>2,1</i>	<i>2,0</i>
<i>Italia</i>	<i>0,9</i>	<i>1,5</i>	<i>1,5</i>	<i>1,1</i>
<i>Spagna</i>	<i>3,3</i>	<i>3,1</i>	<i>2,8</i>	<i>2,2</i>
Regno Unito	1,9	1,8	1,6	1,5
Giappone	0,9	1,7	1,2	0,9
Economie emergenti e in via di sviluppo	4,4	4,8	4,9	5,1
di cui				
India	7,1	6,7	7,4	7,8
Cina	6,7	6,9	6,6	6,4

Fonte: FMI - World Economic Outlook – aprile 2018

E' tuttavia ineludibile il fatto che la crescita italiana si è rafforzata parallelamente ad un quadro internazionale in netto miglioramento, rendendola maggiormente vulnerabile ad un eventuale deterioramento dello scenario esterno: i dati dell'Eurozona sono migliori di quelli del nostro paese, ma è anche vero che, come confermato dai dati di contabilità del primo trimestre 2018, il divario tende a ridursi.

Anche nel 2017, l'andamento dell'economia toscana non si è discostato in maniera significativa rispetto al quadro nazionale, con una crescita del PIL intorno all'1,7%, non molto lontano dalla media italiana.

In questo quadro di crescita seppur lenta e ancora da consolidare, l'economia della provincia di Pistoia evidenzia ancora una situazione di criticità.

Il commercio estero ha subito una flessione pari a -0,8% in un contesto regionale e nazionale positivo (rispettivamente +4,2% e + 7,4%)

Pari a zero gli indicatori della crescita imprenditoriale. In aumento i fallimenti e le procedure concorsuali.

Stazionari gli indicatori sull'occupazione.

C.2 - Il quadro economico provinciale

La provincia di Pistoia abbraccia un territorio di 965 Km² con una densità di popolazione molto alta (302 ab/km² contro i 163 ab/km² della media regionale) e pesa sul totale della regione Toscana con il 7,8% circa della popolazione e quasi l'8% del totale imprese.

C.2.1 - Popolazione

La provincia di Pistoia presenta, al 1° gennaio 2017, una popolazione pari a 291.892 unità. Essa è concentrata prevalentemente nel capoluogo di provincia che raccoglie il 31% circa della popolazione provinciale e in altri 5 comuni dove si concentrano oltre 105.514 unità, che rappresentano il 36% della popolazione

Nel 2017 la popolazione residente è aumentata dello 0,02%, mentre la media regionale è scesa dello 0,1%. A Pistoia il saldo naturale 2017 è stato di +53 unità.

Le donne, con 151.335 unità, rappresentano il 51,8% del totale.

Discreta, infine, la presenza degli stranieri che al 1° gennaio 2018 erano pari a 27.634 (l'1,2% in più rispetto all'anno precedente): 9,5 ogni 100 residenti.

Le donne straniere rappresentano il 55% del totale popolazione straniera.

Ciò che accomuna Pistoia alla media regionale è una maggiore incidenza, rispetto ai valori medi nazionali, di residenti con un'età superiore ai 64 anni (25,1% Pistoia, 25,2% Toscana, 22,6% Italia) con un indice di vecchiaia pari a 199,2% contro il 201,4% della media regionale e il 168,9% della media nazionale nonché il modesto numero di componenti per famiglia.

C.2.2 - Imprese

L'anno 2017 si chiude con una crescita pari a zero per quanto concerne l'indice di natimortalità del sistema delle imprese pistoiesi. Particolarmente negativo l'andamento del comparto artigiano (-1,7%).

Alla fine del 2017 le imprese registrate presso la Camera di Commercio di Pistoia risultano 32.823; di queste 28.253 sono quelle attive.

Nei dodici mesi del 2017 sono nate – in provincia – 1.906 nuove imprese e ne sono cessate 1.904, con un saldo positivo di solo 2 aziende. Sia il tasso di natalità che quello di mortalità sono stati pari al 5,8%.

Il tasso di crescita totale è solo parzialmente scomponibile con riferimento ai singoli settori in quanto una quota preponderante deriva ancora una volta da imprese iscrittesi al registro, ma non ancora attive.

Per quanto è già riconducibile ai singoli settori, peraltro, la disaggregazione del tasso di crescita evidenzia andamenti eterogenei.

A livello di macro settori diminuiscono:

- L' "agricoltura, silvicoltura e pesca" (-2,2%)
- Il settore del "commercio" – primo per presenza sul territorio (-2%)
- Il settore del turismo (-3,4%)
- Le costruzioni (-1%) dove la componente artigiana cala di un valore maggiore e pari a -1,7%
- Le "attività manifatturiere" (-1,2%).
- I trasporti (-2,3%)

Mostrano valori in crescita invece i settori:

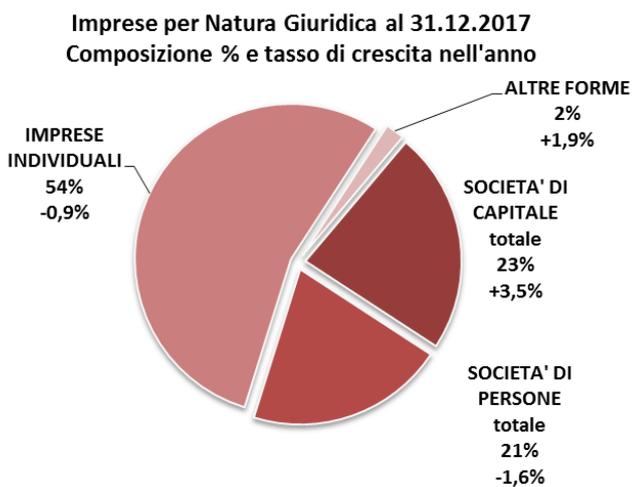
- Informazione e comunicazione (+3,9%)
- Attività professionali (+0,5%)
- Noleggio, agenzie di viaggio, servizi alle imprese (+2,8%)

Nell'ambito manifatturiero si registrano flessioni nel numero delle imprese dell'industria alimentare (-2,9%), dell'industria tessile (-4,1%), dell'industria delle calzature (-2,8%), dell'industria del mobile (-1,1%), della fabbricazione di prodotti in metallo (-0,9%), della riparazione, manutenzione e installazione di macchinari (-3,4%). In campo positivo solo il settore dell'abbigliamento (+5,6%).

Tassi di crescita del totale imprese e delle imprese artigiane per settore di attività - anno 2017

Settore	tasso di crescita totale imprese	tasso di crescita artigiano
Agricoltura	-2,2	-7,9
Industria Estrattiva	0,0	0,0
Attività manifatturiere	-1,2	-1,0
Fornitura di energia elettrica, gas, ecc	-2,8	-
Fornitura di acqua; reti fognarie, ecc	-5,6	-13,6
Costruzioni	-1,0	-1,7
Commercio	-2,0	-3,8
Trasporto e magazzinaggio	-2,3	-2,0
Turismo	-3,4	-5,1
Informazione e comunicazione	3,9	6,1
Attività finanziarie e assicurative	-1,1	-
Attività immobiliari	-2,3	-
Attività professionali	0,5	-4,1
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi alle imprese	2,8	4,0
Istruzione	0,0	0,0
Sanità e assistenza sociale	-1,5	-
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento	-2,9	-7,4
Altre attività di servizi	-2,5	-2,1
Imprese non classificate	34,5	-4,3
Totale Imprese	0,0	-1,7

Fonte: Infocamere



Da punto di vista strutturale delle imprese, crescono le società di capitali che rappresentano il 23% del totale (+3,5%), sia nella componente delle società a responsabilità limitata semplificata che in quelle a responsabilità limitata tradizionale, mentre le società per azioni continuano a mostrare una flessione.

In aumento anche le altre forme (+1,9%) e in lieve flessione sia le imprese individuali (-0,9%), che tuttavia costituiscono il 54% del totale imprese, e le società di persone (-1,6%), pari al 21% del totale imprese.

La situazione, che per in termini di crescita appare stazionaria, è tuttavia peggiorata per quanto riguarda l'aumento del ricorso a procedure concorsuali nel sistema delle imprese pistoiesi

In particolare sono entrate in procedura concorsuale 73 imprese e hanno aperto un percorso di liquidazione 493 imprese.

I fallimenti sono stati 70 (+32,1% rispetto al 2016) e si sono concentrati prevalentemente nelle società di capitale (49) e nelle società di persone (11); i concordati sono stati 3 (rispetto ai 7 del 2016).

Nella distribuzione settoriale, i fallimenti si sono così collocati: 21 appartengono al settore manifatturiero, 13 al settore edile, 8 al commercio, 6 al turismo, 4 al settore dei trasporti, 14 ai servizi alle imprese e 2 all'agricoltura.

Il dato sugli scioglimenti e le liquidazioni volontarie (513) è invece inferiore al 2016 del 3,9%.

La distribuzione territoriale del dato, nei Comuni della Provincia, mostra valori pari a -0,4 % nel quadrante montano, pari a -0,3% nella Valdinievole e a +0,4% nel quadrante metropolitano.

Il comune Capoluogo registra un tasso di crescita pari a +0,1%.

Tassi di crescita del totale imprese e delle imprese artigiane per comune - Anno 2017

Comuni	Tasso di crescita del totale imprese	Tasso di crescita artigiano
Abetone	-4,4	-6,9
Agliana	0,9	1,1
Buggiano	-0,6	-2,6
Cutigliano	-2,2	-3,9
Lamporecchio	-0,7	-3,0
Larciano	0,3	-1,1
Marliana	-2,3	2,6
Massa e Cozzile	-0,5	-5,9
Monsummano Terme	-0,6	-2,8
Montale	1,7	-1,7
Montecatini-Terre	0,2	-0,3
Pescia	-0,5	-1,4
Pieve A Nievole	-0,5	-2,4
Pistoia	0,1	-2,2
Piteglio	-3,9	-1,9
Ponte Buggianese	-0,1	-4,2
Quarrata	0,5	-0,7
Sambuca Pistoiese	-4,7	-2,5
San Marcello Pistoiese	-1,5	-1,8
Serravalle Pistoiese	0,2	-1,5
Uzzano	-0,8	0,6
Chiesina Uzzanese	-0,2	-3,8
Totale Provinciale	0,0	-1,7
Quadrante Montano	-0,4	-1,7
Quadrante Metropolitano	0,4	-1,4
Valdinievole	-0,3	-2,3

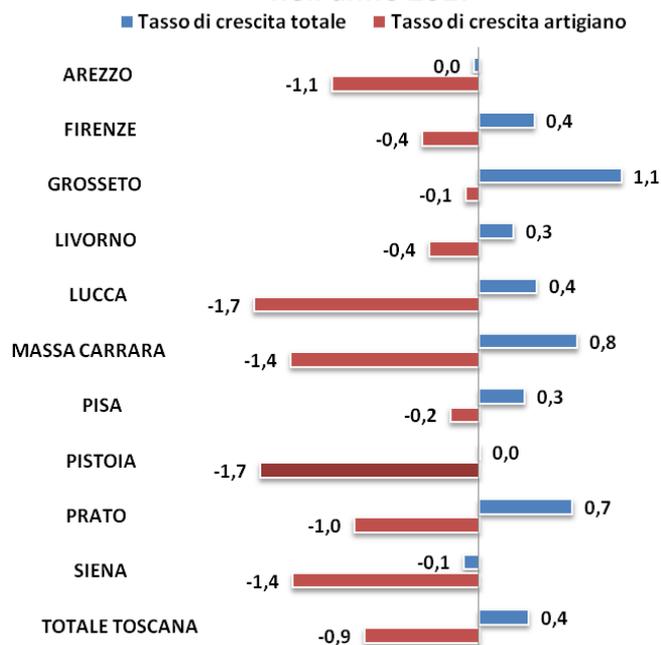
Fonte: infocamere

Nel confronto con le altre realtà territoriali della Toscana, la nostra provincia si pone al penultimo posto, seguito solo da Siena, con un tasso di crescita inferiore a tutte le altre province. Fra queste il risultato migliore è quello di Grosseto (+1,1%), seguito da Massa Carrara (+0,8%) e Prato (+0,7%). La media regionale si attesta su un dato di +0,4%.

Per quanto riguarda le imprese artigiane il tasso negativo di Pistoia (-1,7%) è uguale rispetto al dato di Lucca e peggiore riguardo a tutte le altre province: Massa Carrara e Siena (-1,4%), Arezzo (-1,1%) e Prato (-1%).

La Toscana esprime un dato medio del tasso di crescita artigiana pari a -0,9%.

Tasso di crescita delle imprese toscane nell'anno 2017



Anche **nel primo semestre 2018** l'imprenditoria Pistoiese mostra un andamento negativo pari a -0,2%.

Alla data del 30 giugno 2018 il numero delle imprese registrate al Registro Imprese della Camera di Commercio di Pistoia è stato di 32.729 di cui 28.181 attive.

Fra queste, le imprese artigiane registrate sono state 9.268 (9.228 le attive), con un tasso di crescita negativo di 0,7%.

Nel 1° semestre dell'anno a fronte di 1.147 nuove iscrizioni, sono cessate ben 1.198 imprese (considerando solo le imprese cancellate non d'ufficio), con un saldo negativo di -51 posizioni.

Il tasso di natalità è stato pari al 3,5 %, mentre quello di mortalità è stato 3,6%.

C.2.3 - Lavoro

Sul fronte del lavoro, nel 2017 l'Osservatorio del mercato del lavoro della Regione ha contato in provincia di Pistoia 41.143 nuovi avviamenti, con un aumento considerevole sullo stesso periodo del 2016 e pari al 17%. (media regionale + 12,7%).

Aumentano gli avviamenti, ma non la qualità del lavoro

Dei 41.143 ingressi infatti solo il 10,4% sono a tempo indeterminato, il resto è a termine (il 56,5%), in contratto di somministrazione (8,4%), in apprendistato (4%), come lavoro intermittente (8,7%) o in altre forme.

I dati relativi alla disoccupazione registrano comunque una situazione stazionaria.

Alla fine del 2017 gli iscritti alle liste di disoccupazione sono rimasti pressoché invariati (circa 49.000, lo 0,2% in più rispetto al 31.12.2016).

Di questi il 62,7% ha più di 39 anni, con un aumento per questa classe di età pari a 3,7%.

Diminuiscono invece gli iscritti alla disoccupazione nelle classi più giovani:

- -6,4% sotto i 25 anni
- -5% da 25 a 30 anni
- -4,8% da 31 a 39 anni

Dai risultati pubblicati dall'ISTAT, il 2017 mostra risultati migliori rispetto al 2016.

A livello provinciale al 31.12.2017 è stimato a Pistoia un contingente di forza lavoro pari a 132.000 unità.

Gli occupati sono risultati in media 117.000 (contro i 114.000 del 2016 e i 121.000 del 2015) con un tasso di occupazione pari al 62,1% (1,4% in più rispetto al 2016).

Dal punto di vista della distribuzione per settore degli occupati in provincia di Pistoia, l'Istat stima che il 2,2% è presente in agricoltura, il 19% nell'industria in senso stretto, il 7,7% nelle costruzioni e il 71% nei servizi.

Alta la quota di occupati che si identificano come lavoratori autonomi 27,1%, superiore sia alla media regionale (26,3%) che nazionale (23,2%). Ciò conferma la forte propensione all'autoimprenditorialità del territorio provinciale.

Per quanto riguarda la disoccupazione nel 2017, il tasso medio provinciale in ragione d'anno è sceso al 11,7%, oltre 3 punti e mezzo in meno rispetto all'anno precedente (era 16% nel 2016, 10,6% nel 2015, 13,3% nel 2014, 10,5% nel 2013).

La media toscana dello stesso periodo è pari al 8,6%.

Il tasso di disoccupazione a Pistoia è pari al 13,5% nelle donne e 10,3% negli uomini

Il sistema informativo Excelsior, che misura il fenomeno dal punto di vista delle sole imprese, ha stimato nel 2017 circa 15.000 nuove assunzioni.

Le aziende che hanno dichiarato di prevedere assunzioni sono state quasi il 60%, e il 22% delle assunzioni previste sono dichiarate dalle imprese di difficile reperimento.

La maggior parte delle professioni richieste è tra quelle qualificate nelle attività commerciali e nei servizi. Fra queste circa 2300 unità sono addetti alle attività di ristorazione.

Alta la richiesta di artigiani e operai specializzati e di professioni tecniche.

Entrate previste nel 2017 per gruppo professionale



Le ore di **cassa integrazione** autorizzate nell'anno 2017 ammontano a 1.040.687, con una flessione rispetto al 2016 del 15,2% (Toscana -31,3%, Italia -39,4%).

Le ore autorizzate nell'industria, pari al 74% del totale, registrano un incremento del 6,5%, mentre nell'artigianato (16,4%) flettono del 43,3%.

C.2.4 - Credito

I prestiti

Con il quarto trimestre 2017 la variazione tendenziale dei prestiti alla clientela residente nella provincia di Pistoia risulta positiva (+ 0,65%), appena al di sotto della media regionale (+0,77%).

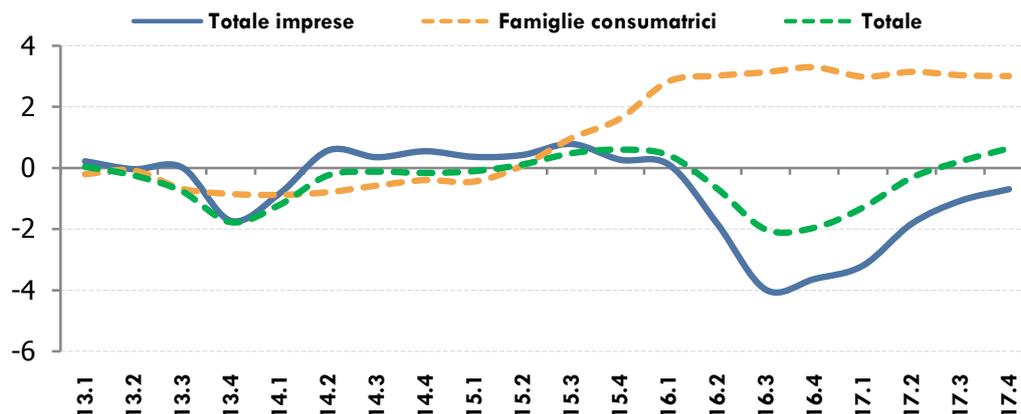
La componente delle imprese continua a evidenziare una diminuzione dei prestiti (-0,69%) anche se con una intensità minore rispetto al passato, dato in controtendenza rispetto alla media regionale che ha visto aumentare i prestiti alle imprese nel 4° trimestre 2017 per un valore pari a +0,01%.

Fra le imprese, difficilmente riescono ad accedere al credito le piccole, per le quali il valore dei prestiti è sceso nel 4° trimestre 2017 di -3,12% (contro il -1,6% della media regionale).

Ancora in aumento i prestiti alle famiglie (+ 3,01%), dato comunque inferiore alla media regionale (+3,24%).

Andamento di prestiti bancari in provincia di PISTOIA

(dati trimestrali; variazioni percentuali sui 12 mesi)



N.B.: Il "Totale" include, oltre ai prestiti a "Imprese" e "Famiglie consumatrici", anche i prestiti a "Società finanziarie e assicurative" e alle "Amministrazioni pubbliche".

Fonte: Elaborazioni su dati Banca di Italia - Sede Regionale Toscana

Relativamente ai settori, dopo il picco positivo raggiunto a metà 2015, il manifatturiero, che aveva accumulato perdite considerevoli a fine 2016 (-11,03%) arriva a fine 2017 con un risultato più contenuto sebbene negativo (-1,7%). La media toscana del settore è positiva e pari a +3,3%

I prestiti alle locali imprese di costruzioni calano a fine 2017 di un valore pari a -3,95% (-3,18% la media regionale); invertendo la tendenza degli anni passati in cui la performance di Pistoia era nettamente migliore rispetto alla media regionale.

Per i servizi (+0,06%), la variazione dei prestiti a fine 2017 è migliore rispetto al dato medio regionale (-0,34%).

La qualità del credito

Il tasso di deterioramento (calcolato come rapporto fra i flussi dei nuovi prestiti deteriorati e i prestiti non in default rettificato alla fine del periodo precedente) a Pistoia nel quarto trimestre 2017 (2,7%) è leggermente superiore a quello regionale (2,3%); rispetto a tale dato spiccano le difficoltà per le famiglie (1,7%, Toscana 1,3%).

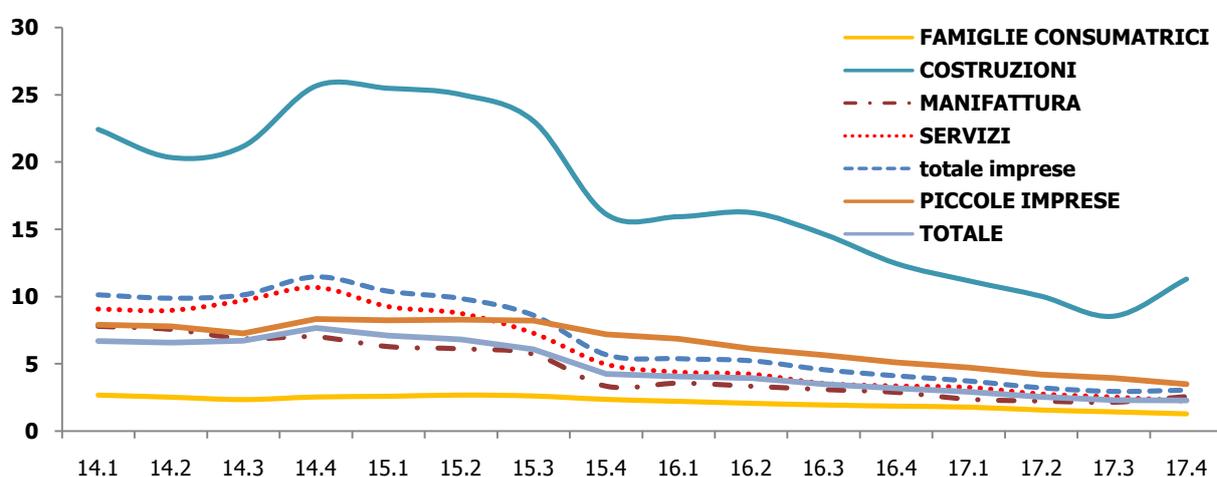
Per le imprese (3,5%) il dato provinciale del quarto trimestre 2017 è superiore di mezzo punto a quello della Toscana (3%).

Nello specifico dei singoli settori, la dinamica del tasso a Pistoia è abbastanza favorevole per il settore manifatturiero (1,7%) al di sotto del dato medio regionale (2,6%).

Il dato relativo alle costruzioni (13,1%), aumentato di oltre 3 p.p. nel giro di un anno, è più alto rispetto alla media toscana (11,3%). Anche il tasso dei servizi (3,4%) è superiore alla media regionale (3%).

Per quanto riguarda il sottoinsieme delle piccole imprese, il valore riscontrato è considerevole (3,3%), ma inferiore alla media regionale (3,5%).

Tasso di deterioramento PISTOIA (valori %)



Fonte: Elaborazioni su dati Banca di Italia - Sede Regionale Toscana

La raccolta bancaria

Relativamente alla raccolta, continuano a crescere i depositi detenuti dalle famiglie e dalle imprese pistoiesi negli ultimi due trimestri del 2017, +3,4% la variazione di aumento nel terzo trimestre e +2,7% quella del quarto trimestre per quanto riguarda il totale dei depositi.

I depositi delle famiglie aumentano del 1,7%.

Nel totale dei depositi, tuttavia, la componente dei depositi a risparmio, quelli cioè con durata prestabilita o rimborsabili con preavviso, diminuisce ulteriormente (-2,2% a fine anno), dato che con riferimento ai depositi delle famiglie è pari a -2,1%.

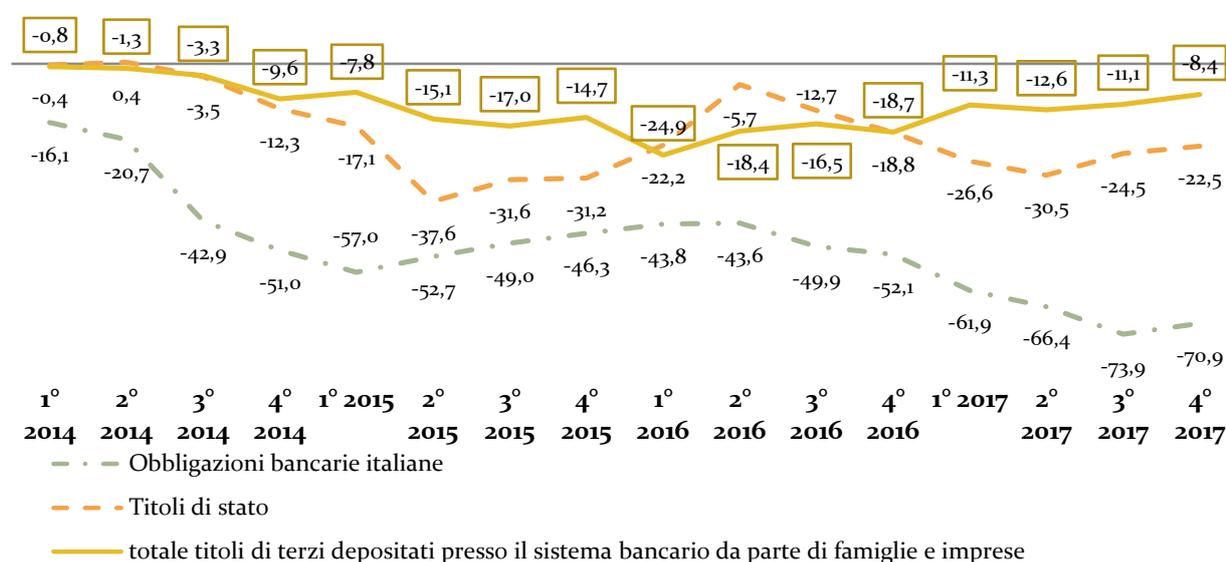
Analizzando infine il patrimonio delle famiglie e delle imprese con riferimento al totale titoli depositati presso il sistema bancario si evidenzia come in media questo continui a diminuire anche se con velocità più contenute rispetto all'anno precedente: in media -8,4% nel 4° trimestre 2017 con riferimento allo stesso trimestre del 2016.

La flessione è dovuta principalmente alla diminuzione delle obbligazioni (-7,9%).

Anche per i titoli di stato la variazione continua ad essere comunque negativa e pari a -22,5%.

Patrimonio in titoli delle famiglie e delle imprese (dati trimestrali - variazioni su 12 mesi)

Fonte: Elaborazioni su dati Banca d'Italia



C.2.5 - Congiuntura

Commercio estero

Nell'anno 2017 il trend delle esportazioni pistoiesi risulta in leggera flessione (-0,8 %) in un contesto regionale più favorevole (+4,2%).

La provincia di Pistoia ha esportato merci per un valore pari a oltre 1.321 milioni di euro e ha importato merci per 829 milioni di euro

Le esportazioni sono state dirette prevalentemente verso l'Europa (75,3%) dove sono stati inviate merci per un valore di oltre 995 milioni di euro (con una flessione rispetto al 2016 di -1,8%).

Il partner principale è la Francia (+0,6%) seguono la Germania e il Regno unito (con variazioni rispettivamente pari a +8,2% e -6,8%). Positivo l'andamento verso la Spagna

(+3,7%).

Fuori dall'Europa molto positivo il trend di export diretto in America (+11,7%), in particolare verso gli Stati Uniti (+6,7%) e il Canada (+10,7%). Diminuiscono le esportazioni verso l'Africa (-9,5%) e verso il Medio Oriente (-4%)

Per quanto concerne i prodotti maggiormente scambiati, le piante vive hanno rappresentato il capitolo merceologico più esportato (il 17,8% del totale con un aumento rispetto al 2016 di 8,1%), seguito dalle calzature (9,4%, in crescita sul 2016 di +1,7%) e dagli altri prodotti tessili (7,1%, con un leggero aumento pari a +0,1%). I mobili si attestano al 4° posto, in leggera ulteriore diminuzione rispetto al 2016 (-0,8%).

Per quanto riguarda le importazioni, nell'anno di riferimento esse registrano un aumento a Pistoia pari a +0,2% (Toscana +5,5%) con un saldo commerciale comunque molto positivo, ma in flessione (-2,3%; Toscana +1,8%).

I valori export **dei primi 6 mesi del 2018**, confermano la crescita delle variazioni tendenziali rilevate nell'anno precedente. Rispetto ai primi 6 mesi del 2017 le esportazioni crescono di un valore pari a +0,8% (meno del dato regionale che si attesta su 2,3%).

Cresce, anche se con andamento più lento del periodo precedente, l'export delle piante (+2,1%)

Nel manifatturiero invece il dato semestrale evidenzia un trend in diminuzione di -1,7%.

Crescono i settori dei metalli di base e prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti (+10,4%), dei computer, apparecchi elettronici e ottici (+8,2%), dei mezzi di trasporto (+7,5%) e dei Prodotti tessili, abbigliamento, pelli e accessori (+4,1%).

In forte flessione l'export di articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici (-30,7%) delle sostanze e prodotti chimici (-20,5%), degli articoli in gomma e materie plastiche (-13,7%) e dei prodotti alimentari, bevande e tabacco (-8,6%).

Turismo

Il bilancio del movimento turistico provinciale del 2017, anno di Pistoia capitale italiana della cultura, risulta in crescita (+4,2% arrivi e +4,1% presenze) con quote per l'area pistoiese (+10% e +9,1%) ed il capoluogo (+20,7% e +16,8%) molto più elevate rispetto alla media nazionale (+4,5% arrivi e +6% presenze, dati provvisori).

Sono aumentati sia gli arrivi di turisti italiani (+3,3% in media), che rappresentano il 41% del totale, con un aumento parallelo delle presenze (+5,2%), che i turisti stranieri che sono aumentati in termini di arrivi (+4,8%), e di presenze (+3,6%).

La meta più gettonata è stata la Valdinievole che ha assorbito circa l'82% degli arrivi e dove la permanenza media è stata di 2,7 giorni. Essa ha registrato un aumento rispetto al 2016 sia degli arrivi (+3,1%) che delle presenze (+3,1%).

A seguire troviamo il quadrante metropolitano che è stata meta del 11,3% dei turisti con una permanenza media di 2,4 giorni, in cui si registra sia un aumento degli arrivi (+13,6%) che delle presenze (+15,8%), l'area del Montalbano (7,6% dei turisti e 3,5 giorni di permanenza media con una flessione degli arrivi (-2,5%) e un aumento delle presenze (+1%) e infine l'area della montagna che nel 2017 ha accolto il 6,2% dei turisti con una permanenza media pari a 3 giorni e che ha registrato un sensibile sia degli arrivi (+4%) che delle presenze (+0,6%).

Il capoluogo di provincia

Al 31 dicembre 2017, l'offerta turistica totale del comune di Pistoia consisteva in 127 esercizi e 1.728 posti letto, di cui 11 esercizi con 574 letti nel settore alberghiero e 116 esercizi con 1.154 letti in quello extralberghiero.

Per quanto riguarda la categoria degli alberghi mancavano completamente quelli a 5 e 2 stelle mentre quelli a 4 stelle erano 3 con 274 letti, quelli a 3 stelle 6 con 259 letti e quelli ad 1 stella 2 con 41 letti. Il settore extralberghiero era suddiviso in 31 agriturismi con 389 posti letto, 17 case e appartamenti per vacanze con 217 posti letto, 43 alloggi privati ("bed and breakfast") con 217 letti, 15 affittacamere professionali con 127 letti, 3 residence con 91 letti, 4 residenze d'epoca con 74 letti e 3 ostelli con 39 letti.

Con riferimento a tale tipologia ricettiva, nel 2017 la maggiore domanda turistica è avvenuta nel settore alberghiero (45.588 arrivi, pari al 65,3% del totale, e 85.173 presenze, pari al 53,4%) e prevalentemente nei 4 stelle (29.105 arrivi, pari al 41,7%, e 53.355 presenze, pari al 33,5%), con variazioni molto positive sul 2016 (+14,3% arrivi e +12,1% presenze) in tutte le categorie. Anche gli alberghi a 3 stelle (15.905 arrivi, pari al 22,8%, e 30.827 presenze, pari al 19,3%) hanno segnato un trend positivo (+8,1% arrivi e +13,1% presenze) ma il miglior risultato degli alberghi di categoria superiore è evidenziato anche dall'analisi degli indici di utilizzazione, che misurano quanto sono stati utilizzati gli esercizi sia al lordo che al netto delle loro chiusure stagionali o temporanee.

Nel 2017 gli indici lordi e netti degli alberghi a 4 stelle, infatti, sono i più elevati (53,4% e 53,7% rispettivamente) e mostrano i migliori andamenti rispetto al 2016 (+5,6% e +5,9%). Gli indici dei 3 stelle sono inferiori di circa 20 punti percentuali (32,6% e 35,1%) e segnano anche una crescita minore (+3,9% e +3,8%), mentre quelli degli alberghi ad 1 stella non giungono nemmeno al 10% di utilizzazione con un aumento molto modesto (+1,4% e +1,6%).

Nell'extralberghiero, dove sono collocati 24.259 arrivi (pari al 34,7%) e 74.334 presenze (pari al 46,6%), l'andamento è stato ancora migliore rispetto all'alberghiero (+34,9% arrivi e +22,7% presenze), con valori massimi per gli agriturismi (10.476 arrivi, pari al 15%, e 28.032 presenze, pari al 17,6%), che sono seguiti, in ordine di entità delle presenze, dalle case e appartamenti

per vacanze (3.761 arrivi e 14.561 presenze), dagli affittacamere professionali (4.534 e 9.424), dai "bed and breakfast" (2.440 e 8.098), dagli ostelli (88 e 4.952), dai residence (459 e 4.807) e dalle residenze d'epoca (2.501 e 4.460). Le variazioni sul 2016 delle tipologie extralberghiere sono state tutte molto positive con l'eccezione degli alloggi privati, che mostrano una decisa flessione degli arrivi (-6,4%) e una più modesta di presenze (-0,9%).

Nel 2017, anno di Pistoia capitale italiana della cultura, la domanda turistica interna (43.381 arrivi e 81.175 presenze) è stata maggiore di quella estera (26.466 e 78.332) e ha mostrato una crescita molto più elevata, pur con una permanenza media inferiore (1,9 giorni contro 3).

Primi risultati 2018

I risultati dei primi 6 mesi del 2018 confermano il trend positivo.

Il bilancio del movimento turistico risulta in crescita (+8,8% arrivi e +8,9% presenze)

La meta più gettonata è stata la Valdinievole che ha registrato un aumento rispetto al 1° semestre 2017 pari a 8,7% degli arrivi e 9,0% delle presenze.

Allegato D – IL QUADRO NORMATIVO E ISTITUZIONALE DI RIFERIMENTO

D.1 - Il processo di riforma del sistema camerale

Dopo la presentazione da parte dell'Unioncamere del piano di razionalizzazione del sistema camerale a giugno 2017, l'allora Ministro dello Sviluppo Economico Calenda ha firmato, l'8 agosto del medesimo anno, il Decreto, previsto dall'art. 3, c. 4, del D.Lgs. 219/2016 che, recependo in gran parte le indicazioni contenute nel piano, rideterminava le circoscrizioni territoriali, istituisce le nuove camere di commercio, razionalizza le sedi, le aziende speciali e l'organizzazione delle Camere di commercio.

Con tale Decreto veniva istituita la Camera di Commercio I.A.A. di Pistoia-Prato con sede legale a Prato in Via del Romito 71 e sede secondaria a Pistoia, C.so Silvano Fedi 36.

Con sentenza n. 261/2017 depositata in data 13 dicembre 2017, la Corte ha dichiarato l'illegittimità costituzionale del citato art. 3, c. 4, nella parte in cui stabilisce che il Decreto del Ministro dello Sviluppo Economico dallo stesso previsto deve essere adottato «sentita la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano», anziché previa intesa con detta Conferenza.

Dato atto della mancata intesa sancita nella riunione della Conferenza Stato-Regioni dell'11 gennaio 2018 il Ministro ha provveduto a firmare il successivo 16 febbraio un nuovo Decreto, di fatto riproduttivo del precedente, entrato in vigore a seguito della sua registrazione da parte della Corte dei Conti avvenuta in data 28 febbraio 2018.

Stante il termine fissato dall'art. 4, c. 3, del Decreto il giorno successivo sono state avviate, da parte del Commissario ad *acta* nominato con il medesimo provvedimento, le procedure per la costituzione del Consiglio della nuova Camera di Commercio, procedure tutt'ora in corso la cui conclusione è influenzata anche dalla necessità di porre in essere preliminarmente tutta una serie di operazioni di natura tecnica per garantire il pieno funzionamento del nuovo Ente fin dal primo giorno della sua effettiva costituzione, fatti altresì salvi interventi normativi modificativi dell'attuale quadro legislativo.

Al momento della predisposizione della presente relazione, infatti, risultano presentati tre disegni di legge di iniziativa parlamentare che mirano al superamento parziale o totale del nuovo assetto delineato dalla riforma.

Si deve inoltre tener conto del fatto che risultano proposti numerosi ricorsi al TAR avverso gli atti prodromici relativi a singoli accorpamenti e che già in quattro casi (sui 18

accorpamenti previsti dal decreto) il Consiglio di Stato, sovvertendo la pronuncia cautelare di primo grado, ha concesso la sospensiva.

E' inoltre da ricordare che dall'entrata in vigore del decreto decorreva il termine di trenta giorni per l'emanazione del Decreto del Mise, su proposta di Unioncamere, per la rideterminazione dei servizi che le Camere devono fornire sull'intero territorio nazionale relativamente alle funzioni economiche ed amministrative e l'individuazione degli ambiti prioritari di intervento relativi alle attività promozionali il cui impatto sulla struttura organizzativa, sui servizi e le attività correlate e sul sistema di finanziamento dell'Ente, si preannuncia significativo. Peraltro il suddetto termine è abbondantemente spirato senza che tale decreto sia stato emanato.

L'attuazione della riforma si inserisce in un quadro immutato, rispetto a quello delineato dal D.L.90/2014, di risorse disponibili poiché nulla è cambiato in merito al taglio del 50% del diritto annuale già operato nel 2017 e ancora nessuna novità è intervenuta sulla rideterminazione delle tariffe e dei diritti di segreteria sulla base dei costi standard.

D.2 - La riforma e la riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche

Per inquadrare correttamente le principali novità normative che interessano trasversalmente il sistema camerale nel suo insieme e l'Ente, in particolare, è necessario considerare che l'attuale processo di riordino delle funzioni e del finanziamento delle Camere di Commercio, va inserito all'interno di un complessivo progetto di riforma della Pubblica Amministrazione, avviato con la Legge n. 124 del 7 agosto 2015.

Tale doppia riforma, che intende modernizzare gli apparati burocratici nazionali e locali secondo logiche ispirate all'incremento dei livelli di competitività dell'intero sistema Paese e ad una più marcata prospettiva aziendalistica nell'agire pubblico, coinvolge direttamente il sistema delle Camere di Commercio italiane, già profondamente modificato dal D. Lgs. n. 23 del 2010, nella loro tradizionale funzione di valorizzazione della rappresentatività del sistema economico territoriale e di partenariato attivo rispetto alle Istituzioni locali, nonché di raccordo con le strategie delle politiche di sviluppo del Governo e delle Regioni nel quadro del principio di sussidiarietà.

Il Decreto legislativo 219/2016 ha previsto un riordino complessivo del Sistema Camerale che interessa le funzioni, il finanziamento, il modello organizzativo e la *governance* delle Camere di Commercio, che sta faticosamente giungendo a compimento pur con le incognite evidenziate nel paragrafo precedente.

Il cambiamento che interessa l'ente Camerale passa anche attraverso i processi di informatizzazione e digitalizzazione, secondo le previsioni del nuovo Codice dell'Amministrazione Digitale. Le tecnologie digitali sono ritenute lo strumento focale nel

processo di reingegnerizzazione e innovazione della P.A. ridefinendone e semplificandone i procedimenti amministrativi in termini di celerità, certezza dei tempi e trasparenza.

La circostanza diventa ancora più pregnante e strategica se si aggiunge che la riforma in atto attribuisce alle Camere di Commercio – tra l'altro - la gestione del "fascicolo digitale di impresa", decretandole come gli enti pubblici che, per primi, dovranno assicurare la digitalizzazione del Paese. Il tutto converge, dunque, verso uno scenario in cui gli enti camerali fungeranno da catalizzatore e punto unico d'accesso per imprese e cittadini richiedendo, peraltro, un notevole sforzo di carattere organizzativo e di qualificazione del personale al momento in parte ostacolato dal già citato divieto di assumere figure professionali non presenti all'interno dell'Ente.

Si deve peraltro rilevare che la riforma avviata con la Legge n. 124 del 7 agosto 2015 ha avuto attuazione solo parziale per la mancata emanazione di alcuni Decreti attuativi nonché per gli effetti conseguenti all'esito del referendum costituzionale tenutosi il 4 dicembre 2016 allorquando i votanti si sono espressi negativamente in merito all'approvazione o meno della legge costituzionale concernente "disposizioni per il superamento del bicameralismo paritario, la riduzione del numero dei parlamentari, il contenimento dei costi di funzionamento delle istituzioni, la soppressione del Cnel e la revisione del Titolo V della parte II della Costituzione". Come già evidenziato nelle premesse della presente relazione tale esito ha comportato, tra l'altro, la brusca interruzione dell'*iter* da tempo avviato di soppressione delle Province (già interlocutore privilegiato dell'Ente camerale) che ha reso necessario avviare un percorso di ricostruzione di rapporti a livello territoriale rivelatosi oltremodo difficoltoso anche per la sopravvivenza di provvedimenti normativi emanati sul presupposto di detta soppressione che hanno determinato una situazione di crisi di alcune amministrazioni locali, Amministrazione provinciale in *primis*.

D.3 - Altre disposizioni che incidono sui rapporti tra pubbliche Amministrazioni e con le imprese, i professionisti e i cittadini

Ulteriori disposizioni normative recentemente entrate in vigore, coinvolgono il sistema camerale con l'attribuzioni di funzioni negli ambiti più disparati ovvero la pubblica amministrazione, con impatti organizzativi e gestionali non trascurabili per la loro completa e corretta attuazione nel breve e medio periodo:

- DECRETO LEGISLATIVO 1° agosto 2018, n. 106 Riforma dell'attuazione della direttiva (UE) 2016/2102 relativa all'accessibilità dei siti web e delle applicazioni mobili degli enti pubblici;
- DECRETO LEGISLATIVO 3 agosto 2018, n. 105 che introduce disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117, relativo al Codice del Terzo Settore;

- DECRETO LEGISLATIVO 10 agosto 2018, n. 101 recante “Disposizioni per l’adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati)”;
- DECRETO LEGGE 12 luglio 2018, n. 87 (convertito nella legge 9 agosto 2018, n. 96) c.d. “Decreto Dignità”;
- DECRETO LEGISLATIVO 18 maggio 2018, n. 60 Attuazione della direttiva 2016/2258/UE del Consiglio, del 6 dicembre 2016, recante modifica della direttiva 2011/16/UE del Consiglio, del 15 febbraio 2011, per quanto riguarda l’accesso da parte delle autorità fiscali alle informazioni in materia di antiriciclaggio;
- D.M. 27 aprile 2018 Disposizioni in materia di trasformazione, fusione, scissione, cessione d’azienda e devoluzione del patrimonio da parte delle imprese sociali;
- LEGGE 27 dicembre 2017, n. 205 Legge di bilancio 2018;
- DECRETO LEGISLATIVO 13 dicembre 2017, n. 217 contenente disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 26 agosto 2016, n. 179, concernente modifiche e integrazioni al Codice dell’Amministrazione digitale, di cui al decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, ai sensi dell’art. 1 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche;
- DECRETO LEGISLATIVO 15 novembre 2017, n. 190 Disciplina sanzionatoria per le violazioni delle disposizioni di cui alla direttiva 94/11/CE concernente l’etichettatura dei materiali usati nelle principali componenti delle calzature destinate alla vendita al consumatore ed al regolamento n. 1007/2011/UE relativo alle denominazioni delle fibre tessili e all’etichettatura e al contrassegno della composizione fibrosa dei prodotti tessili;
- Legge 30 novembre 2017, n. 179 Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell’ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato;
- Legge 17 ottobre 2017, n. 161 che reca modifiche al codice antimafia di cui al D.Lgs. 159/2011;
- Legge 19 ottobre 2017, n. 155, recante Delega al Governo per la riforma delle discipline della crisi d’impresa e dell’insolvenza;
- DECRETO LEGGE 16 ottobre 2017, n. 148 (convertito, con modificazioni, in Legge 4 dicembre 2017, n. 172) Disposizioni urgenti in materia finanziaria e per esigenze indifferibili;
- LEGGE 04 agosto 2017, n. 124 Legge annuale per il mercato e la concorrenza;

- DECRETO LEGISLATIVO 20 giugno 2016 n. 116 recante modifiche all'art. 55 – quater del D.Lgs. 165/2001 in materia di licenziamento disciplinare;
- DECRETO LEGISLATIVO 20 luglio 2017, n. 118 - Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 20 giugno 2016, n. 116, recante modifiche all'articolo 55-quater del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, ai sensi dell'articolo 17, comma 1, lettera s), della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di licenziamento disciplinare;
- DECRETO LEGISLATIVO 3 luglio 2017, n. 112 recante Revisione della disciplina in materia di impresa sociale, a norma dell'art. 2, c. 2, lett. c) della L. 6 giugno 2016, n.106;
- LEGGE 21 giugno 2017, n. 96 Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 24 aprile 2017, n. 50, recante disposizioni urgenti in materia finanziaria, iniziative a favore degli enti territoriali, ulteriori interventi per le zone colpite da eventi sismici e misure per lo sviluppo (in vigore dal 24 giugno 2017); si tratta della c.d. “manovrina” che contiene alcune disposizioni di interesse per il sistema camerale, tra cui novità sullo split-payment e in materia tributaria (e quindi sul diritto annuale), nonché la stabilizzazione della mediazione obbligatoria;
- DECRETO LEGISLATIVO 16 giugno 2017, n. 100 correttivo del T.U. Partecipate; si ricorderà che con il Decreto Legislativo 19 agosto 2016, n. 175, emanato dal Governo in attuazione dell'art. 18 della Legge 124/2015, è stato varato il Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica, provvedimento diretto a fornire regole e modalità di comportamento agli enti pubblici nella costituzione, mantenimento e gestione delle società partecipate. Nel corso dell'anno il Governo ha apportato al testo unico delle società a partecipazione pubblica (TUSPP) una serie di modifiche e integrazioni con l'obiettivo, in prima battuta, di dare risposta agli elementi di criticità e illegittimità rilevati dalla Corte Costituzionale nella sentenza n. 251/2016;
- DECRETO LEGISLATIVO 15 giugno 2015, n. 80, recante “Misure per la conciliazione delle esigenze di cura, di vita e di lavoro, in attuazione dell'articolo 1, commi 8 e 9, della legge 10 dicembre 2014, n. 183” e la Direttiva n. 3 del 2017 del DFP sul lavoro agile (registrata dalla corte dei conti il 26.06.2017);
- DECRETO LEGISLATIVO 25 maggio 2017, n. 75 - Modifiche e integrazioni al decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, ai sensi degli articoli 16, commi 1, lettera a), e 2, lettere b), c), d) ed e) e 17, comma 1, lettere a), c), e), f), g), h), l) m), n), o), q), r), s) e z), della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche;
- DECRETO LEGISLATIVO 25 maggio 2017, n. 74 - Modifiche al decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150 in attuazione dell'articolo 17, comma 1, lettera r), della legge 7 agosto 2015, n. 124. (entrato in vigore il 22 giugno 2017);
- DECRETO LEGISLATIVO 25 maggio 2017, n. 90 recante l'Attuazione della direttiva (UE) 2015/849 relativa alla prevenzione dell'uso del sistema finanziario a scopo di riciclaggio

dei proventi di attività criminose e di finanziamento del terrorismo e recante modifica delle direttive 2005/60/CE e 2006/70/CE e attuazione del regolamento (UE) n. 2015/847 riguardante i dati informativi che accompagnano i trasferimenti di fondi e che abroga il regolamento (CE) n. 1781/2006; il decreto è stato adottato su delega al Governo di cui alla Legge 12 agosto 2016, n. 170, per la quale le persone giuridiche e gli altri analoghi soggetti, diversi dalle persone fisiche, costituiti ai sensi delle vigenti disposizioni del codice civile, ottengano e conservino informazioni adeguate, accurate e aggiornate sulla propria titolarità effettiva e che tali informazioni, entro i limiti dei principi e della normativa nazionale ed europea in materia di tutela della riservatezza e di protezione dei dati personali, siano registrate, a cura del legale rappresentante, in un'apposita sezione, del registro delle imprese, ad accesso riservato - praticamente alle sole autorità giudiziarie - e per finalità legate alle misure di prevenzione di fenomeni di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo;

- LEGGE 22 maggio 2017, n. 81 - Misure per la tutela del lavoro autonomo non imprenditoriale e misure volte a favorire l'articolazione flessibile nei tempi e nei luoghi del lavoro subordinato;
- DECRETO 21 aprile 2017 n. 93 sui controlli e la vigilanza sugli strumenti di misura, con il quale il Ministero dello Sviluppo economico ha disposto la codifica ed integrazione della normativa vigente in materia di strumenti di misura, nell'ottica di semplificare e rendere omogeneo il complesso quadro normativo di settore. Il decreto è entrato in vigore il 18 settembre e prevede un periodo transitorio di 18 mesi, in considerazione delle importanti novità introdotte e del loro impatto sull'organizzazione sulle attività degli uffici metrici camerali, che terminerà il prossimo mese di marzo;
- LEGGE 11 dicembre 2016, n. 232 Legge di bilancio 2017 che prevede, tra l'altro, l'evoluzione della rilevazione SIOPE in SIOPE+, al fine di migliorare il monitoraggio dei tempi di pagamento dei debiti commerciali delle amministrazioni pubbliche attraverso l'integrazione delle informazioni rilevate da SIOPE con quelle delle fatture passive registrate dalla Piattaforma elettronica (PCC) e, in prospettiva, di seguire l'intero ciclo delle entrate e delle spese (per le Camere di Commercio il passaggio è previsto a far data dal 1° gennaio 2019);
- DECRETO LEGISLATIVO 18 aprile 2016 n. 50 recante il nuovo Codice dei Contratti pubblici, così come modificato dal DECRETO LEGISLATIVO 19 aprile 2017, n. 56 e relativi atti attuativi (linee guida ANAC, Decreti Ministeriali);
- D.M. 31 marzo 2017 n. 72 Regolamento sull'istituzione delle Commissioni Uniche Nazionali per le filiere maggiormente rappresentative del sistema agricolo-alimentare;
- D.M. 28 ottobre 2016 Approvazione del modello per le modifiche delle start-up innovative, ai fini dell'iscrizione nel registro delle imprese, a norma dell'art. 4, comma 10-bis, del decreto legge 24 gennaio 2015, n. 3, convertito con modificazioni dalla legge 24 marzo 2015, n. 33;

- REGOLAMENTO UE 2016/679 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali in vigore dal 24 maggio 2016 e applicabile dal 25 maggio 2018; le disposizioni del Regolamento prevedono rilevanti innovazioni che comportano la necessità di avviare una complessa rivisitazione di tutte le attività poste in essere per la tutela della privacy;
- DECRETO LEGISLATIVO 30 giugno 2016 n. 126, recante Attuazione della delega in materia di segnalazione certificata di inizio attività (SCIA), a norma dell'articolo 5 della legge 7 agosto 2015, n. 124, il cosiddetto "Decreto SCIA" previsto dalla Riforma Madia, ed il successivo decreto 25 novembre 2016, n. 222, colloca le diverse attività economiche in uno dei regimi previsti (comunicazione, SCIA, autorizzazione e silenzio assenso), incidendo conseguentemente sui procedimenti amministrativi gestiti dall'Ente;
- DECRETO LEGISLATIVO 19 maggio 2016, n. 86 Attuazione della direttiva 2014/35/UE concernente l'armonizzazione delle legislazioni degli stati membri relative alla messa a disposizione sul mercato del materiale elettrico destinato ad essere adoperato entro taluni limiti di tensione;
- D.P.R. 9 maggio 2016 n. 105, recante il nuovo Regolamento di disciplina delle funzioni del DFP in materia di misurazione e valutazione della performance delle pubbliche amministrazioni. Il provvedimento ha quasi un valore di «norma cornice», perché oltre a riordinare la normativa di settore ed elencare le funzioni del dipartimento, descrive i criteri generali cui le amministrazioni pubbliche devono uniformare le proprie attività di misurazione e valutazione della performance. L'importanza del «controllo interno» è sempre più valorizzata espressamente, perché risponde non solo a esigenze di carattere economico e finanziario, ma facilita il raggiungimento degli obiettivi gestionali e strategici dell'azione amministrativa;
- D.M. 17 febbraio 2017 Modalità di redazione degli atti costitutivi di società a responsabilità limitata (startup innovative);
- LEGGE 13 luglio 2015 n. 107/2015 "riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti" che ha istituito il registro nazionale per l'alternanza scuola lavoro presso le Camere di Commercio, in cui è possibile individuare le imprese e gli enti pubblici e privati disponibili a svolgere percorsi di alternanza. Da poco tempo è disponibile la piattaforma web da cui è accessibile il registro, grazie all'impegno della società di sistema Infocamere: la capacità del sistema camerale di avviare azioni di sensibilizzazione e coinvolgimento delle imprese sarà essenziale affinché il nuovo Registro per l'alternanza scuola lavoro possa rappresentare un reale strumento di supporto alle scuole e allo sviluppo dei territori;
- DECRETO LEGISLATIVO 24 settembre 2015 n. 156 che ha esteso l'ambito di applicazione dell'istituto del reclamo / mediazione anche alle controversie relative al mancato pagamento del diritto annuale, con riferimento ai ricorsi notificati dai contribuenti alle

Camere di Commercio a decorrere dal 1° gennaio 2016, come chiarito con la nota del Ministero dello Sviluppo Economico 13 luglio 2016 n. 232228;

- REGOLAMENTO UE n. 1169/2011 entrato in vigore il 13 dicembre 2016, che introduce l'obbligatorietà per tutte le imprese agroalimentari di inserire sull'etichetta dei prodotti immessi in commercio le informazioni nutrizionali; in questo caso non è prevista una specifica attribuzione alle Camere di Commercio, tuttavia le stesse – conformemente alla loro *mission* istituzionale – erogano servizi di assistenza e supporto alle imprese sui temi della sicurezza e dell'etichettatura alimentare;

Sono tuttora in corso gli *iter* di approvazione di norme che avranno un significativo impatto sull'organizzazione e sulle attività camerale, a partire dalla prossima legge di bilancio; si ritiene qui opportuno dare evidenza ai seguenti provvedimenti:

- entro il prossimo 14 novembre il Governo dovrà adottare il decreto legislativo in attuazione della Legge delega 155/2017 sulla riforma fallimentare. Il testo attualmente conosciuto è composto da 390 articoli per una disciplina organica della crisi di azienda che prenderà il posto della vecchia legge fallimentare del 1942. In attuazione della delega lo schema di decreto legislativo prevede che venga istituito, presso ciascuna Camera di Commercio, un apposito organismo che assista il debitore nella composizione assistita della crisi (Organismo di Composizione della Crisi d'Impresa – OCRI). Data la rilevanza delle innovazioni normative introdotte è previsto un periodo di *vacatio legis* particolarmente lungo pari a 18 mesi, fatta eccezione per alcune disposizioni;
- è stato presentato il disegno di legge “concretezza” che dovrebbe apportare ulteriori modifiche al D.Lgs. 165/2001 (Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche) e misure di contrasto all'assenteismo, tra cui l'introduzione di sistemi di identificazione biometrica e videosorveglianza in sostituzione dei diversi sistemi di rilevazione automatica delle presenze;
- è in discussione alle Camere lo schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva 2014/55/UE relativa alla fatturazione elettronica negli appalti pubblici. La direttiva prevede che le amministrazioni aggiudicatrici, a decorrere dal 18 aprile 2019, ricevano ed elaborino fatture elettroniche conformemente allo standard europeo sulla fatturazione elettronica. Lo schema recepisce, pertanto, le regole tecniche dello standard europeo (previste dalla decisione di esecuzione (UE) 2017/1870 della Commissione) e le integra con la disciplina tecnica nazionale.

Si ricorda inoltre che il 26 maggio 2016 è stato pubblicato il Regolamento di esecuzione (UE) 2016/799 della Commissione del 18 marzo 2016 che applica il regolamento (UE) n. 165/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante le prescrizioni per la costruzione, il collaudo, il montaggio, il funzionamento e la riparazione dei tachigrafi e dei loro componenti. L'Allegato IC sui requisiti per la costruzione, il collaudo, il montaggio e il controllo e tutte le appendici ad esso connesse si applicheranno a decorrere dal 2 marzo 2019 per consentire la realizzazione dei Tachigrafi digitali di nuova generazione in base alle

nuove specifiche tecniche. Pertanto dovrà essere emanato un decreto per armonizzare la normativa italiana obsoleta con quella comunitaria, soprattutto in materia di controlli ai centri tecnici che installano e fanno manutenzione sui tachigrafi e in materia di carte tachigrafiche che dovranno essere adeguate per la lettura sui nuovi modelli di tachigrafi che sono denominati “tachigrafi intelligenti”.

Allegato E) – LE PRINCIPALI POLITICHE COMUNITARIE, NAZIONALI E REGIONALI DI INTERESSE PER LE IMPRESE E PER L'AZIONE CAMERALE

E.1 - Le politiche comunitarie e regionali: i fondi strutturali

Nell'ambito dei finanziamenti europei per le imprese assumono una particolare rilevanza, data la struttura del tessuto economico locale, i fondi strutturali.

I fondi strutturali sono il principale strumento finanziario utilizzato dall'Unione europea per l'attuazione della politica di coesione, il cui obiettivo è cercare di riequilibrare i notevoli divari esistenti - a livello di sviluppo economico e di tenore di vita - tra le diverse regioni o categorie sociali dell'UE, rafforzando in tal modo la coesione economica e sociale fra gli Stati membri e gli obiettivi definiti nello stesso trattato istitutivo dell'UE.

In particolare la politica di coesione ha stabilito 11 obiettivi tematici a sostegno della crescita per il periodo 2014-2020:

- rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione;
- migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, nonché l'impiego e la qualità delle medesime;
- promuovere la competitività delle piccole e medie imprese, il settore agricolo e il settore della pesca e dell'acquacoltura;
- sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori;
- promuovere l'adattamento al cambiamento climatico, la prevenzione e la gestione dei rischi;
- tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse;
- promuovere sistemi di trasporto sostenibili ed eliminare le strozzature nelle principali infrastrutture di rete;
- promuovere l'occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori;
- promuovere l'inclusione sociale, combattere la povertà e ogni forma di discriminazione;
- investire nell'istruzione, formazione e formazione professionale, per le competenze e l'apprendimento permanente;
- rafforzare la capacità delle amministrazioni pubbliche e degli stakeholders e promuovere un'amministrazione pubblica efficiente, Assistenza tecnica;

I fondi strutturali sono cinque:

- il **Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR)** – Regolamento UE 1301/2013 - che interviene su tutti gli obiettivi della strategia Europa 2020 concentrandosi sui settori d'investimento collegati al contesto nel quale operano le imprese (infrastrutture, servizi alle imprese, innovazione, ICT e ricerca) ed alla fornitura di servizi ai cittadini in alcuni

settori (energia, servizi online, istruzione, infrastrutture sanitarie, sociali e di ricerca, accessibilità e qualità dell'ambiente). Più specificamente nelle regioni più sviluppate e in transizione almeno l'80% delle risorse a livello nazionale sarà destinato a 3 obiettivi: **rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione, promuovere la competitività delle PMI e sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori;**

- **il Fondo sociale europeo (FSE) – Regolamento UE 1304/2013 - che interviene in maniera diretta su 4 obiettivi tematici della strategia Europa 2020: promuovere l'occupazione e la mobilità professionale, investire nell'istruzione, nelle competenze e nella formazione permanente, promuovere l'inclusione sociale e lottare contro la povertà, rafforzare la capacità istituzionale ed un'efficiente amministrazione pubblica;**
- **il Fondo di coesione (FC) – Regolamento UE 1300/2013 -, che assiste gli Stati membri con un reddito nazionale lordo (RNL) pro capite inferiore al 90% della media dell'Unione europea e finanzia le reti transeuropee di trasporto e azioni di tutela dell'ambiente. L'Italia e la Toscana non sono interessati dai suoi interventi;**
- **il Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) – Regolamento UE 1305/2013 - che si basa su 6 priorità specifiche: promuovere il trasferimento di conoscenze e l'innovazione nel settore agricolo e forestale; potenziare la redditività e la competitività delle aziende agricole; promuovere l'organizzazione della filiera alimentare, il benessere degli animali e la gestione dei rischi nel settore agricolo; preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi agricoli e forestali; incoraggiare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima; promuovere l'integrazione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali;**
- **il Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP) – Regolamento UE 508/2014 - che sostiene i pescatori nella transizione verso una pesca sostenibile, aiuta le comunità costiere a diversificare le loro economie, finanzia i progetti che creano nuovi posti di lavoro e migliorano la qualità della vita nelle regioni costiere europee, agevola l'accesso ai finanziamenti. La provincia di Pistoia non è, di fatto, interessata dai suoi interventi.**

Rispetto alla precedente programmazione (2007-2013), la politica di coesione del periodo 2014-2020 presenta alcune novità:

- una maggiore concentrazione sui risultati con la definizione di obiettivi chiari e misurabili per migliorare la responsabilità;
- una maggiore semplificazione in quanto sono adottate un insieme di norme uniche per i cinque fondi;
- l'introduzione di prerequisiti specifici da soddisfare prima della canalizzazione dei fondi (strategie di specializzazione intelligente);
- il potenziamento della dimensione urbana e della lotta all'inclusione sociale;
- un più forte collegamento con la riforma economica attuata da ciascun Stato membro.

Poiché la finalità è favorire lo sviluppo locale, molti dei programmi finanziati dai fondi strutturali prevedono forme di sostegno, diretto o indiretto, degli investimenti realizzati dalle PMI locali.

I fondi sono tuttavia a gestione “indiretta”, nel senso che interlocutore del destinatario finale (l’impresa, per quanto di competenza dell’Ente camerale) è in linea di massima l’autorità locale (per esempio, la Regione Toscana) che definisce programmi e misure di finanziamento in accordo con la stessa Commissione e nell’ambito di quadri strategici definiti a livello europeo e nazionale.

L’attuale programmazione 2014-2020 mira a sostenere principalmente gli obiettivi di crescita concordati con la strategia Europa 2020.

Tra i **programmi operativi della Regione Toscana per i fondi strutturali**, per l’interesse che possono rivestire per le imprese del territorio nonché per le politiche di orientamento al lavoro cui la Camera contribuisce, si citano²⁴:

- il **Programma operativo regionale (Por) Crescita regionale e occupazione (Creo) del Fesr 2014-2020**, volto a perseguire l’alta qualità delle produzioni, con contenuti sempre più elevati di progresso tecnico e, più in generale, di conoscenza. In un’ottica di concentrazione dell’uso delle risorse.

A tal fine la Toscana ha scelto di puntare sugli aiuti al sistema imprenditoriale da un lato e sugli interventi territoriali dall’altro, per accrescere la competitività del sistema economico regionale, sostenendo processi di innovazione economica, ambientale e sociale, che possano favorire lo sviluppo.

La dotazione finanziaria del Por Fesr 2014-2020 della Toscana è di 792.454.508 euro, provenienti dall’Unione Europea per 396.227.254 euro, dallo Stato italiano per 77.359.078 euro, dalla Regione Toscana per 118.868.176 euro.

Le priorità di investimento e le proposte di intervento su cui la Toscana intende concentrare le risorse sono inquadrare all’interno di una struttura operativa articolata su 6 assi prioritari (oltre ad e un asse dedicato alle attività di Assistenza tecnica), corrispondenti a sei grandi obiettivi tematici:

- ✓ Asse 1: Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l’innovazione;
- ✓ Asse 2: Migliorare l’accesso alle tecnologie dell’informazione e della comunicazione;
- ✓ Asse 3: Promuovere la competitività delle Pmi;
- ✓ Asse 4: Sostenere la transizione verso un’economia a bassa emissione di carbonio in tutti i settori;
- ✓ Asse 5: Qualificare e valorizzare la rete dei grandi attrattori culturali;
- ✓ Asse 6 Promuovere l’inclusione sociale, combattere la povertà e ogni forma di discriminazione (asse Urbano);

²⁴ Ulteriore documentazione è reperibile sul sito della Regione Toscana (<http://www.regione.toscana.it/imprese/fondi-europei>)

- il **Programma di sviluppo rurale (Psr) del Feasr 2014-2020** che, con una dotazione di 961 milioni di euro destinati a incentivi economici e agevolazioni finanziarie, si propone di:
 - ✓ stimolare la competitività del settore agricolo;
 - ✓ garantire la gestione sostenibile delle risorse naturali e l'azione per il clima;
 - ✓ realizzare uno sviluppo territoriale equilibrato delle economie e comunità rurali, compresi la creazione e il mantenimento di posti di lavoro;
- il **Programma operativo regionale (Por) del Fondo sociale europeo (Fse)**, che conta su una dotazione finanziaria di quasi 733 milioni di euro (732.963.216 euro, provenienti dall'Unione Europea attraverso il Fondo sociale europeo per 366.481.608 euro, dallo Stato per euro 256.537.126 euro, dalla Regione Toscana per euro 109.944.482) e le cui priorità sono crescita, occupazione e futuro dei giovani.

In particolare la strategia per lo sviluppo delle risorse umane della Regione Toscana punta a costruire un sistema ad alta competitività fondato sulla conoscenza, attraverso il diritto all'apprendimento lungo tutto l'arco della vita e la creazione di lavoro economicamente stabile, qualificato e tutelato, in un contesto a forte coesione sociale.

Sette gli ambiti prioritari di intervento della strategia del Programma operativo regionale del Fondo sociale europeo 2014-2020 della Regione Toscana:

- ✓ promuovere e sostenere i processi di autonomia dei giovani, favorendone l'accesso al mercato del lavoro attraverso un'adeguata qualificazione professionale, mediante l'integrazione fra scuola, formazione, università e mondo del lavoro;
- ✓ favorire l'incontro tra domanda e offerta di lavoro, con particolare attenzione alle donne e alle fasce più svantaggiate della popolazione attiva (disoccupati di lunga durata e lavoratori espulsi o a rischio di espulsione dal mercato del lavoro) anche attraverso il potenziamento della rete dei servizi per l'impiego in un nuovo livello di integrazione e cooperazione tra soggetti pubblici e privati;
- ✓ sostenere le strategie di sviluppo dei territori e i loro processi di innovazione attraverso un'offerta formativa di elevata qualità, capace di valorizzare le eccellenze e rispondente alle esigenze di sviluppo produttivo della Regione;
- ✓ promuovere l'inclusione sociale, attraverso l'inclusione attiva, per migliorare l'occupabilità e combattere la discriminazione;
- ✓ ridurre le disparità di genere che tuttora permangono nel mercato del lavoro, rafforzando le politiche di conciliazione e l'offerta di opportunità di formazione e istruzione per consolidare i percorsi di occupabilità e di sviluppo professionale;
- ✓ sostenere l'innovazione e l'efficacia dell'offerta didattica per prevenire la dispersione scolastica, migliorare i livelli di apprendimento e la qualità dell'istruzione: alternanza scuola-lavoro, integrazione tra istruzione e formazione professionale;
- ✓ promuovere politiche di mobilità a supporto dell'istruzione, della formazione e dell'occupabilità.

Il Por Fse finanzia, pertanto, le principali politiche per l'occupazione, la formazione, l'educazione e la coesione sociale. Al nuovo programma sono legati, infatti, i temi della riforma della formazione e del rafforzamento dei servizi per il lavoro, come anche l'operatività di Garanzia Giovani in Toscana (progetto volto a garantire che i giovani tra i 15 e i 29 anni che non lavorano e non frequentano un percorso formativo per conseguire un titolo di studio, ricevano un'offerta qualitativamente valida di lavoro, di proseguimento degli studi, apprendistato, tirocinio o servizio civile che integra le opportunità inserite all'interno del progetto Giovani sì) che agisce in modo sinergico e complementare.

E.2 – Il Piano Nazionale Impresa 4.0 (già Industria 4.0)²⁵

L'espressione Industria 4.0 è collegata alla cosiddetta “quarta rivoluzione industriale”. Resa possibile dalla disponibilità di sensori e di connessioni wireless a basso costo, questa nuova rivoluzione industriale si associa a un impiego sempre più pervasivo di dati e informazioni, di tecnologie computazionali e di analisi dei dati, di nuovi materiali, componenti e sistemi totalmente digitalizzati e connessi (*internet of things and machines*).

Industria 4.0 richiede soluzioni tecnologiche per:

- ottimizzare i processi produttivi;
- supportare i processi di automazione industriale;
- favorire la collaborazione produttiva tra imprese attraverso tecniche avanzate di pianificazione distribuita, gestione integrata della logistica in rete e interoperabilità dei sistemi informativi.

I nuovi processi produttivi si basano in particolare su:

- tecnologie di produzione di prodotti realizzati con nuovi materiali;
- meccatronica;
- robotica;
- utilizzo di tecnologie ICT avanzate per la virtualizzazione dei processi di trasformazione;
- sistemi per la valorizzazione delle persone nelle fabbriche.

I principali paesi industrializzati si sono già attivati a supporto dei settori industriali nazionali in modo da cogliere appieno quest'opportunità. L'Italia ha sviluppato nel 2017 un

²⁵ Per ulteriori informazioni e documentazione è consultabile la sezione dedicata del sito internet del Ministero dello Sviluppo Economico (<http://www.sviluppoeconomico.gov.it/index.php/it/industria40>)

“Piano nazionale Industria 4.0 2017-2020” che prevedeva misure concrete in base a tre principali linee guida:

- operare in una logica di neutralità tecnologica
- intervenire con azioni orizzontali e non verticali o settoriali
- agire su fattori abilitanti.

Le direttrici strategiche erano quattro:

- investimenti innovativi: stimolare l’investimento privato nell’adozione delle tecnologie abilitanti dell’Impresa 4.0 e aumentare la spese in ricerca, sviluppo e innovazione;
- infrastrutture abilitanti: assicurare adeguate infrastrutture di rete, garantire la sicurezza e la protezione dei dati, collaborare alla definizione di standard di interoperabilità internazionali;
- competenze e ricerca: creare competenze e stimolare la ricerca mediante percorsi formativi ad hoc;
- *awareness e governance*: diffondere la conoscenza, il potenziale e le applicazioni delle tecnologie Impresa 4.0 e garantire una *governance* pubblico-privata per il raggiungimento degli obiettivi prefissati.

Con la Legge di bilancio 2018 sono stati confermati alcuni incentivi già introdotti nel 2017 che avevano esteso la platea delle aziende interessate: mentre il piano Industria 4.0 del 2017 era largamente incentrato sulla sostituzione e la modernizzazione delle macchine utensili e degli impianti dell’industria manifatturiera, il piano Impresa 4.0 del 2018, infatti, allarga i benefici anche alle aziende del terziario e incentiva la formazione necessaria per utilizzare con profitto le tecnologie digitali.

Il sistema camerale è particolarmente impegnato su questo fronte con la realizzazione del progetto nazionale “Punti Impresa Digitale”, finanziato con quota parte della maggiorazione del diritto annuale cui l’Ente camerale ha aderito per il biennio 2018/2019.

E.3 – “La buona scuola”

Con la cosiddetta riforma della “Buona scuola” (L. 107/2015 - *Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti*) si è inteso attuare una riforma organica della scuola tesa a garantire un’offerta formativa più ricca e flessibile per gli studenti, che sia anche maggiormente coerente a quelle che sono le esigenze delle imprese, una maggior autonomia degli Istituti scolastici e maggiori risorse, con

investimenti *ad hoc* per laboratori e digitale: l'offerta formativa sarà declinata in base alle esigenze degli studenti e coerente con la necessità di orientarli al futuro.

Uno degli elementi di rilievo della riforma, per quanto qui interessa, riguarda l'istituzionalizzazione dei percorsi di alternanza scuola-lavoro.

Almeno 400 ore nell'ultimo triennio dei tecnici e dei professionali e 200 in quello dei licei devono essere dedicate ad esperienze di alternanza scuola-lavoro che esce, pertanto, dall'occasionalità e diventa strutturale.

Le esperienze di alternanza scuola-lavoro si faranno in azienda ma anche in enti pubblici e musei e si potrà fare anche d'estate e all'estero.

A regime tali esperienze coinvolgeranno, annualmente, circa 1,5 milioni di studenti con evidenti difficoltà di effettiva possibilità di realizzare tale tipologia di esperienza in assenza di incentivi anche per le aziende, laddove si consideri che sono circa 6 milioni le imprese su tutto il territorio nazionale.

E' stato istituito un Registro nazionale, tenuto dalle Camere di Commercio con tecniche informatiche, in cui sono tenuti a iscriversi enti e imprese disponibili a svolgere i percorsi. Già dal 2017 è in atto una intensa campagna di sensibilizzazione verso tali soggetti finalizzata alla loro iscrizione, cui ha contribuito in maniera determinante l'attuazione del progetto nazionale in materia di servizi di orientamento al lavoro e alle professioni, finanziato con quota parte della maggiorazione del diritto annuale cui l'Ente camerale ha aderito per il biennio 2018/2019.

Alcune criticità emerse in sede di attuazione della riforma, peraltro, potrebbero portare l'attuale esecutivo a proporre modifiche all'impianto introdotto con la citata L. 107/2015.

E.4 – Il Piano Strategico di Sviluppo del Turismo 2017-2022 – Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo²⁶

Con il Piano Strategico del Turismo (PST), il Governo ha inteso ridisegnare la programmazione in materia di economia del turismo rimettendola al centro delle politiche nazionali e dando operatività all'indirizzo strategico di creare una visione omogenea in tema di turismo e cultura.

Il documento ha un orizzonte temporale di sei anni (2017-2022) e agisce su leve fondamentali come l'innovazione tecnologica e organizzativa, la valorizzazione delle

²⁶ Fonte: <http://www.pst.beniculturali.it/> - Accedendo a tale portale è possibile consultare aggiornamenti e iniziative connesse all'attuazione del Piano

competenze, la qualità dei servizi. Tali aspetti saranno integrati con la necessità di un utilizzo sostenibile e durevole del patrimonio ambientale e culturale.

Il Piano sarà monitorato di anno in anno, diventando così uno strumento costantemente aggiornato in grado di far evolvere in modo condiviso obiettivi e politiche e creare un sistema stabile di *governance* del settore.

E.5 - Il piano promozionale regionale 2019

A seguito della modifica alla L.R. 4 marzo 2016, n. 22 (*Disciplina del sistema regionale della promozione economica e turistica. Riforma dell'Agenzia di promozione economica della Toscana "APET". Modifiche alla L.R. n. 53/2008 in tema di artigianato artistico e tradizionale*) ad opera della L.R. 27 dicembre 2017, n. 56, il "Piano annuale delle attività di promozione economica e turistica" previsto in precedenza è stato abrogato.

A partire dalla programmazione 2019, pertanto, sarà il documento di economia e finanza regionale (DEFR) a stabilire, in coerenza con il Programma Regionale di Sviluppo, le priorità per l'anno successivo mentre gli interventi da realizzare saranno definiti con la nota di aggiornamento al DEFR, tenuto conto degli stanziamenti del bilancio di previsione.

Tali documenti, a differenza di quanto avveniva in passato con il citato "Piano annuale delle attività di promozione economica e turistica" approvato dalla Giunta entro il 30 luglio dell'anno precedente a quello di riferimento, non sono disponibili alla data di predisposizione della presente relazione.

Il **Programma Regionale di Sviluppo 2016-2020**, approvato con Risoluzione 15 marzo 2017 dal Consiglio Regionale²⁷, individua peraltro una serie di linee di indirizzo coerenti con la *mission* istituzionale della Camera di Commercio, non limitandosi all'attività a carattere strettamente promozionale.

Tra le altre, rinviando per un quadro completo al Programma, si segnalano alcune linee di indirizzo che presentano una particolare coerenza con il programma di attività camerale:

Area 1 – Rilancio della competitività economica

In ambito di sviluppo economico vengono individuati tre assi di intervento prioritario: sostegno agli investimenti delle imprese, cofinanziamento di infrastrutture per lo sviluppo delle attività produttive, promozione turistica.

²⁷ Il testo completo è disponibile sul sito web della Regione Toscana (<http://www.regione.toscana.it/-/programma-regionale-di-sviluppo-2016-20>)

Per quanto attiene alle politiche di sostegno alle imprese si intende favorire gli investimenti in ricerca, sviluppo e innovazione, gli investimenti produttivi e gli **interventi di internazionalizzazione e creazione d'impresa**.

La politica di sostegno alle imprese dovrà far leva, tra l'altro, sul **passaggio all'economia digitale**.

Per quanto concerne il settore del **commercio e del turismo** si dovrà operare per migliorare le modalità di posizionamento sui mercati, favorendo una **maggiore integrazione con i fattori ambientali** che costituiscono l'economia esterna di tali imprese: Centri Commerciali Naturali, piattaforme digitali, diversificazione dell'offerta turistica rispetto al potenziale ambientale e territoriali.

Nell'ambito delle **politiche per l'agricoltura e lo sviluppo rurale** una particolare attenzione è rivolta alla **promozione delle produzioni di qualità**, a favorire **pratiche agricole ecosostenibili** nonché alla **promozione della green economy**.

Area 2 – Sviluppo del capitale umano

Attraverso il rafforzamento del legame tra le istituzioni scolastiche e formative e il mondo del lavoro e delle professioni, la Regione si pone l'obiettivo principale di **sostenere i giovani nel loro percorso di crescita** come cittadini responsabili e attivi, contrastando efficacemente la dispersione scolastica e la disoccupazione giovanile.

Con riferimento all'istruzione tecnica e professionale, la Regione si propone di restituire dignità alla stessa anche attraverso la **qualificazione del rapporto con il mondo delle imprese, attraverso il coinvolgimento delle associazioni datoriali e delle associazioni del terzo settore**.

In particolare l'investimento regionale nei Poli Tecnico Professionali e nei corsi ITS mira a far sì che la **coprogettazione dell'offerta formativa** da parte di tutti gli attori coinvolti garantisca non solo l'**individuazione delle figure professionali richieste dal mercato**, ma la **corretta e tempestiva declinazione territoriale del set di competenze richieste** con riferimento a ciascuna figura.

Per quanto concerne le **politiche del lavoro** la Regione intende mettere in campo politiche **sinergiche e complementari in grado di rafforzare il sistema produttivo**, investendo sulle competenze delle persone e rafforzando il legame tra sistema della scuola e della formazione con il sistema delle imprese.

Per quanto concerne le politiche per la cultura e i beni culturali la Regione intende proseguire nel rafforzamento dell'immagine della Toscana nel suo complesso attraverso la **valorizzazione della cultura e dell'arte** nonché dei risultati della ricerca scientifica e tecnologica applicata a tali settori.

Ulteriori profili di integrazione sul fronte delle politiche regionali vedono un più stretto raccordo con gli interventi della ricerca, della formazione e del turismo affinché si affermi un **modello fondato su una più stretta interrelazione con lo sviluppo economico nonché con il turismo, al fine di promuovere una più qualificata offerta turistica.**

Area 3 – Diritti di cittadinanza e coesione sociale

Tra le politiche afferenti a tale area si segnalano le politiche per la **tutela dei consumatori** finalizzate, tra l'altro, ad animare una collaborazione tra consumatori e sistema produttivo, nonché le politiche per l'**educazione alla legalità** finalizzate a proseguire nell'impegno della diffusione della cultura della legalità per contrastare fenomeni corruttivi e mafiosi.

Area 4 – Tutela dell'ambiente e qualità del territorio

Tra le diverse e articolate politiche afferenti a tale area di intervento si segnala la prosecuzione del percorso già intrapreso per la **costruzione di una "economia circolare"** che minimizzi gli impieghi delle risorse, riduca gli sprechi e consideri ogni scarto dell'attività umana di produzione o consumo come potenziale risorsa da reintrodurre nei cicli industriali.

Area 5 – Sviluppo delle infrastrutture materiali e immateriali

Assumono particolare rilevanza in nell'ambito dell'area in questione l'attuazione di politiche per la **diffusione dell'agenda digitale** quale elemento chiave per favorire la ripresa dello sviluppo e la crescita.

Area 6 – Governance ed efficienza della P.A.

Si prevedono interventi di **semplificazione amministrativa** sul presupposto che *“un buon uso della regolazione e un sistema amministrativo efficiente rappresentano condizioni di contesto indispensabili per il rilancio della crescita e della competitività del sistema economico toscano, oltre ad accrescerne l'attrattività degli investimenti”*.

Per le correlazioni tra le suddette linee di indirizzo (nonché dell'intero PRS 2016-2010) con le politiche comunitarie si rinvia alla sezione E.1 del presente allegato.